



per libri

- 1) nominativi dei permessi di nuova e data del rilascio
- 2) Superficie
- 3) quali lavori sono stati eseguiti finora
- 4) se è possibile ottenere la nuova dei permessi non utilizzati finora
- 5) se ha elementi per ricostituire il catasto metano della regione

Per Poldini

- 1) carta delle Marche al 100.000 per segnare il piano generale dei permessi di ricerca
- 2) Se ha qualche notizia sui conflitti dei richiedenti, per metterli.
- 3) Se ritiene possibile la collazione dei permessi da parte dell'Ente.

.....
conferisce a

facoltà di provvedere durante sue eventuali assenze alla
continuità del funzionamento giornaliero del.

..... e ciò sotto tutti gli obblighi dalla
legge stabiliti per i mandatari, e con assoluto impegno
quindi della sua personale responsabilità ad ogni effetto.

Con ogni opportuna facoltà, quelle comprese espressa-
mente, di firmare l'ordinaria corrispondenza in partenza,
di ricevere quella in arrivo anche se raccomandata o assi-
curata, - sorvegliare e regolare il personale di qualunque
grado - proporre misure disciplinari - attendere al disbrigo
degli affari correnti - attuare disposizioni legislative
e regolamentari - chiedere pareri ai corpi consultivi - i-
noltrare le pratiche ai competenti organi di controllo, di-
sporre pagamenti ed incassi già deliberati. - In relazione
a quanto sopra firmare atti e documenti, emettere ordina-
tivi. -

Il presente mandato, limitato ai soli atti interni di
corrente amministrazione, non comprende poteri di straor-
dinaria amministrazione o di disposizione o che comunque
rappresentino nuove iniziative, quali atti ne restano an-
zi espressamente esclusi.

Il presente atto resterà deposito nei miei rogiti.

Il Comitato tecnico consultivo è composto dai Presidenti delle sezioni tecniche speciali, in numero di dieci, i quali scelgono fra di loro il Presidente.

Le sezioni tecniche speciali sono composte di un numero variabile di membri, ma non superiore a sette.

I membri scelgono fra di loro il Presidente.

Le sezioni possono aggregarsi per tempo altri membri per lo studio di particolari problemi, oppure affidare all'esterno lo studio di certi problemi.

Le sezioni si riuniscono quando le ritiene opportuno.

Il Presidente del Comitato tecnico consultivo può inoltre adunare di sua o più sezioni per l'esame di problemi di coordinamento.

ENTE NAZIONALE METANO

ROMA

Produzione del mese di

DITTA

.....

Provincia

Comune

Denominazione della concessione o del permesso di ricerca.....

.....

Pozzi n.

Produzione totale del mese mc. X

Utilizzato dalla miniera "

Utilizz. per autoveicoli propri mc. X

Venduto per autotrazione mc.

Venduto per altri usi (1) " X

Perdite (2) " X

(1) Indicare quali

(2) Mancanza recipienti - Mancato ritiro da parte degli assegnatari (indicare il nominativo) guasti al macchinario - sospensione del lavoro (indicare il motivo) qualsiasi altra causa (indicarla) %

DISTRIBUZIONE DEL GAS VENDUTO OD UTILIZZATO IN PROPRIO PER L'AUTO-
TRAZIONE

Utilizzato per uso proprio sul posto e venduto a consumatori locali - totale - mc.

Trasportato per la distribuzione.

dalla Ditta

alla località

mc.

.....

.....

.....

.....

Ente Nazionale Metano
e Carbonio Carburante
Il Presidente

- premi per il personale L. 800.000 ✓
- premi ai produttori - autorizzazione
- agenzie venete - somma da versare al personale L. 100.000 ✓
- per l'Am^o Delegato - compenso consigliere L. 20.000
gratifica annuale L. 150.000
compendio speciale per la carica
all'Am^o Delegato L. 60.000 ✓
- Emolumento Consigliere L. 15.000 ✓
- " " " " " 12.000 ✓

M E T A N O

PRODUZIONE

MINISTERO ECONOMIA CORPORATIVA
Direzione Generale delle Industrie Estrattive

UFFICIO INDUSTRIALE MINIERE E CAVE
(Costituito con D.M. 1/6/1944 - Gazzetta Ufficiale 10/8/44 n.186)

COMITATO INDUSTRIALE MINIERE E CAVE
(Costituito con D.M. Economia Corporativa 26/6/1944 per assolvere
ai compiti previsti dal Decreto Legislativo del Duce del
31/5/1944 n. 340)

DISTRETTI MINERARI

ENTE NAZIONALE METANO

CENTRO NAZIONALE RICERCA E PRODUZIONE PETROLIO E GAS

"Il centro riassume, coordina, disciplina, al fine di potenziare al massimo la ricerca e la produzione nazionale, tutte le attività e le iniziative nel settore degli idrocarburi liquidi e gassosi sotto l'aspetto scientifico, tecnico, finanziario, legislativo, fiscale e burocratico."

(Art. 2 Decreto Interministeriale 24/5/1944 XXII n. 528, Gazzetta Ufficiale n. 206 del 4/9/1944.)

R.u.E. -

L'Incaricato per gli Olii Minerali e i Carburanti Succedanei

DISTRIBUZIONE

UFFICIO INDUSTRIALE OLII MINERALI E CARBURANTI SUCCEDANEI
(Costituito con D.M. 1/6/44 Gazzetta Uff. 10/8/44 n. 186)

COMITATO INDUSTRIALE OLII MINERALI E CARBURANTI SUCCEDANEI
(Costituito con Decreto Min. Economia Corporativa 26/6/1944 per
assolvere ai compiti previsti dal Decreto Legislativo del Duce
31/5/1944 n. 340).

CONSIGLIO PROVINCIALE ECONOMIA CORPORATIVA - UFFICIO ASSEGNAZIONE
CARBURANTI - (organo esecutivo delle norme di cui all'art. 4 del
D.M. 29/3/44 "Disciplina della consegna, del ritiro e del consumo
del metano.)

ENTE NAZIONALE METANO

R.u.K.

L'Incaricato per gli Olii Minerali e Carburanti Succedanei.

NOTA: Per quanto non aventi diretta attinenza con il settore del meta-
no, si citano anche i seguenti Enti che svolgono la loro attivi-
tà nel campo della CIRCOLAZIONE:

ISPETTORATO GENERALE MOTORIZZAZIONE CIVILE E TRASPORTI IN CONCES-
SIONE

ISPETTORATI COMPARTIMENTALI MOTORIZZAZIONE CIVILE E TRASPORTI IN
CONCESSIONE

CONSIGLI PROVINCIALI ECONOMIA CORPORATIVA - Uffici Disciplina Au-
toveicoli (U.D.A.)

*Ente Nazionale Metano
e Carbonio Carburante*
Il Presidente

Milano, 13 marzo 1945

Memoria per il Ministero
degli Interni.

Premesso che la quantità di metano disponibile per l'autotrazione è di gran lunga inferiore ai bisogni di continuo incalzanti, si lamentano nel suo consumo due casi anormali che meritano particolare esame.

A Piacenza ed a Salsomaggiore la distribuzione del gas per uso domestico viene, da molti anni, alimentata dal metano che si ricava dalle miniere della zona.

Le limitazioni sopravvenute durante il corso della guerra, sia nel potere calorifico del gas, sia nell'orario di distribuzione a causa della deficienza del carbone ed in ultimo della sua mancanza totale, non hanno avuto effetto in quelle due città ove il consumo del gas per uso domestico ancora è libero quando è cessato del tutto in ogni città, salvo Milano, Torino e Venezia pur con larghe limitazioni nei giorni e nelle ore oltre che nel potere calorifico.

Il caso di Salsomaggiore è in più, aggravato dal fatto che i cittadini non solo possono consumare gas a volontà senza limitazioni di sorta, ma da qualche tempo sono stati autorizzati a prodursi sale da cucina dalle acque madri delle terme e tale produzione realizzano mediante il sistema rudimentale di riscaldare i recipienti con il metano.

Senonché i cittadini di Salsomaggiore oltre a produrre sale per uso proprio con una spesa irrisoria, ne producono anche per commerciarne realizzando un enorme e indebito lucro, quando si pensi che il sale si vende anche oltre le 600 lire al KG.

Il consumo della rete urbana di Salsomaggiore sarebbe di 10-12000 mc. di metano al giorno.

L'anormalità della situazione a Piacenza ed a Salsomaggiore, evidentemente ingiusta ed immorale, provoca i seguenti inconvenienti:

1) consumo eccessivo di metano a detrimento dei servizi della motorizzazione e in specie di quelli dell'alimentazione e delle forze armate.

Risulta infatti che nel dicembre - gennaio le miniere di Piacenza dell'A.G.I.F. hanno fornito alla rete cittadina il 200% in più della quantità che avrebbe dovuto fornire in base ai buoni per metano non carburante emessi dal Ministero dell'Economia.

2) danno grave alle Terme dello stato di Salsomaggiore in quanto il metano per uso domestico viene venduto ad un prezzo assai inferiore a quello venduto per uso carburante.

Le Terme essendo attrezzate con mezzi tecnici alla produzione di sale dalle acque madri per conto del monopolio di stato, dovrebbero esse incrementare la produzione del sale con evidente minor consumo di metano, sia pure riservandone la quota spettante alla cittadinanza a norma del tesseramento.

Ad eliminare gli inconvenienti sopra detti sembra opportuno che vengano impartite precise disposizioni ai Capi delle Province di Piacenza e di Parma ed al gestore delle Terme.

*Ente Nazionale Metano
e Carbonio Carburante*
Il Presidente

Milano, 13 marzo 1945

Pro memoria per il Ministero
delle Finanze.

Premesso che la quantità di metano disponibile per l'autotrazione è di gran lunga inferiore ai bisogni di continuo incalzanti, si lamentano nel suo consumo due casi anormali che meritano particolare esame.

A Piacenza ed a Salsomaggiore la distribuzione del gas per uso domestico viene, da molti anni, alimentata dal metano che si ricava dalle miniere della zona.

Le limitazioni sopravvenute durante il corso della guerra, sia nel potere calorifico del gas, sia nell'orario di distribuzione a causa della deficienza del carbone ed in ultimo della sua mancanza totale, non hanno avuto effetto in quelle due città ove il consumo del gas per uso domestico è ancora libero quando è cessato del tutto in ogni città, salvo Milano, Torino e Venezia pur con larghe limitazioni nei giorni e nelle ore oltre che nel potere calorifico.

Il caso di Salsomaggiore è in più, aggravato dal fatto che i cittadini non solo possono consumare gas a volontà senza limitazioni di sorta, ma da qualche tempo sono stati autorizzati a prodursi sale da cucina dalle acque madri delle terme e tale produzione realizzano mediante il sistema rudimentale di riscaldare i recipienti con il metano.

Senonché i cittadini di Salsomaggiore oltre a produrre sale per uso proprio con una spesa irrisoria, ne producono anche per commerciarne realizzando un enorme e indebito lucro, quando si pensi che il sale si vende anche oltre le 600 lire al KG.

Il consumo della rete urbana di Salsomaggiore sarebbe di 10-12000 mc. di metano al giorno.

L'anormalità della situazione a Piacenza ed a Salsomaggiore, evidentemente ingiusta ed immorale, provoca i seguenti inconvenienti :

1) consumo eccessivo di metano a detrimento dei servizi della motorizzazione e in specie di quelli dell'alimentazione e delle forze armate.

Risulta infatti che nel dicembre - gennaio le miniere di Piacenza dell' A.G.I.P. hanno fornito alla rete cittadina il 200% in più della quantità che avrebbe dovuto fornire in base ai buoni per metano non carburante emessi dal Ministero dell'Economia.

2) danno grave alle Terme dello stato di Salsomaggiore in quanto il metano per uso domestico viene venduto ad un prezzo assai inferiore a quello venduto per uso carburante. Le Terme essendo attrezzate con mezzi tecnici alla produzione di sale dalle acque madri per conto del monopolio di stato, dovrebbero esse incrementare la produzione del sale con evidente minor consumo di metano, sia pure riservandone la quota spettante alla cittadinanza a norma del tesseramento.

Ad eliminare gli inconvenienti sopra detti sembra opportuno che vengano impartite precise disposizioni ai Capi delle Province di Piacenza e di Parma ed al gestore delle Terme.

Cantù, 8 marzo 1945

SERVIZIO ISPETTORATO

Salsomaggiore destina al gasdotto cittadino mediamente 11.000 mc. di gas al giorno; percepisce un corrispettivo di £. 1,25 il mc. lordo di £. 0,15 per imposta. Incassa pertanto £. 12.100.-

Se tale gas fosse destinato all'autotrasmissione in base al prezzo attuale, le Terme incasserebbero in base a £. 4,90 al mc., £. 53.900.-

Pertanto le Terme hanno una perdita di £. 41.800 al giorno.

Poichè col nuovo prezzo del metano per autotrasmissione che andrà in vigore prossimamente, il corrispettivo alla produzione verrà fissato in £. 8.-, la perdita delle Terme assumerà - allorchè tale nuovo prezzo sarà applicato - a £. 76.000.- al giorno; cioè a £. 2.300.000.- al mese.

APPUNTI SUL PROBLEMA CITTADINO DEL GAS

Un apporto alla soluzione del rifornimento del gas a Milano può essere dato:

- 1°) dalla torba per produrre gas con gli impianti esistenti. Le miniere più vicine sono quelle del pavese delle quali la torba può essere trasportata a Milano con il naviglio;
- 2°) dalle ligniti per il cui impiego occorreranno probabilmente alcune modificazioni agli impianti attuali.

Nell'uno e nell'altro caso va esaminata qualitativamente e quantitativamente l'entità dell'apporto in relazione soprattutto ai mezzi di trasporto; però non bisogna perdersi in disquisizioni sul rendimento tecnico ed economico trattandosi di rimediare in qualche modo ad una situazione tragica.

Dato che la cosa sia possibile, il Comune dovrebbe ottenere il decreto di requisizione delle miniere per poter organizzare l'estrazione e il trasporto nel modo più conveniente.

Il coke pulverulento residuo della distillazione dovrebbe essere compresso in mattonelle.

- 3°) impiego di una modesta quantità di metano (8500 calorie) diluito con gas di legna. Il residuo della distillazione della legna (carbonio carburante 7300 calorie) destinato alla vendita per uso cucina.
- 4°) un ulteriore apporto al problema, ma non sotto forma di gas, può essere dato dalla legna ricavabile dalle possibilità cittadine e provinciali, perchi, giardini pubblici e privati, alberature stradali interne ed esterne, Parco di Monza.

Ponendo termine al vandalismo attuale, che porterà alla distruzione di questa ingente ricchezza, accertare tali possibilità e procedere subito ad una razionale bonifica delle alberature che deve comprendere:

- a) potatura normale generale
- b) abbattimento delle piante in declino per superato ciclo di età e delle piante morte.

Tutto il ricavato, tolto quanto sia eventualmente legname da lavoro, sia trasformato in carbonio carburante (7300 calorie) e venduto per uso cucina.

La trasformazione della legna in carbonio carburante che richiede l'impianto di speciali forni, andrebbe affidata all'Ente Nazionale Metano e Carbonio Carburante, al quale do-

vrebbe essere assegnato il materiale ferroso necessario.

Per l'opera di bonifica delle alberature che tra l'altro salverebbe il patrimonio, occorre la direzione di un competentissimo in materia, munito di tutti i poteri.

Nel tempo stesso si dovrebbe provvedere all'approntamento di vivai per la ricostituzione delle alberature abbattute.

Milano 4 gennaio 1945 XXIII°

1964

16
Milano, 15 Dicembre 1944

D U C E

Chiuso l'esercizio 1943-1944 con risultati importanti in se stessi e in rapporto alla situazione Vi prego di concedermi l'onore di presentarVi i miei principali collaboratori qui sotto elencati perché possano avere il premio e le sprone della Vostra parola .

Adolfo
E N T E

Ing. Terzo De ANGELIS	Amm. Delegato - Direttore Generale
" Renato MAESTRELLI	Capo dell'Ufficio Tecnico
Dott. Aurelio STROBINO	Capo dell'Amministrazione
" Amadio RUBUNI	Segretario
Carlo QUADRI	Capo dell'Ispettorato

SOCIETA NAZIONALE METANODOTTI

Ing. Augusto ZANONI	Amm. Delegato - Direttore Generale
" Giovanni MANFREDI	Capo dell'Ufficio Tecnico
Operaio Giuseppe FOGNANI	Consigliere d'AMMINISTRAZIONE

AZIENDA METANODOTTI PADANI

Avv. Giuseppe PECORARO	Amm. Delegato
Ferdinando STIMAMIGLIO	Consigliere d'AMMINISTRAZIONE
Setto STEFANI	"

by do. cat. 16

1^a Annunziata Contiglieri
30 aprile 1941
prodotto 1. maggio
Piaci
Gianluigi
Antonino di Lima
Pietro Fabbene

Contiglieri
Dott. Pietro Fabbene all' L. L. P. P.
by Enzo Caddini

M. Giovanni Manfredi
Via del Caravaggio 25 Milano

complesso selettore-separatore
travoggia del trascuratore al sepa
tarola V segni

annullato
unito alla tarola II

ANDAMENTO ECONOMICO DELL'ENTE DALL'INIZIO DELLA GESTIONE AL 30.6.1943

	<u>1° esercizio</u> 1940-41	<u>2° esercizio</u> 1941-42	<u>3° esercizio</u> 1942-43	<u>Totale</u>
1°) <u>Movimento capitali:</u>				
Attività :	23.409.067,25	141.454.873,76	266.764.201,95	
Passività:	23.293.525,80	141.310.890,85	266.202.366,47	
Utili di bilancio	<u>115.541,45</u>	<u>143.982,91</u>	<u>561.835,48</u>	821.359,88
2°) <u>Attività nette costituite oltre l'utile di cui sopra.</u>				
a) Ammortamenti	===	5.827.433,80	12.029.782,40	7.857.216,20
b) Accantonamenti	===	1.087.282,40	6.802.732,75	7.890.015,05
c) Maggiori accertamenti di spese non dovute accantonate a riserve nei conti creditori	===	2.261.986,80	3.500.000,==	5.761.986,80
d) idem idem per la cassa di compensazione	==	1.357.072,10	6.500.000,==	7.857.072,10
e) avanzo della gestione cassa compensazione	===	922.352,35	629.491,75	1.551.844,08
Totale utili effettivi	<u>115.541,45</u>	<u>11.600.110,40</u>	<u>30.023.842,26</u>	<u>41.739.494,11</u>
3°) <u>Investimenti attivi:</u>				
a) Titoli di Stato				10.817.000,==
b) Partecipazioni				9.686.256,30
c) Ricerche ed impianti				7.831.060,55
d) Bombole e materiali al magazzino				49.599.709,01
e) Anticipazioni per forniture, impianti e varie				13.904.041,84
			TOTALE L.	<u>91.838.040,70</u>

*per le
spese per
obbligazioni*

ENTE NAZIONALE METANO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Quadriennio 1/7/44 - 30/6/48

- 1° Silvio Gai Presidente
2° Ing. Angelo Sabella - Ingegnere Capo Corpo Miniere Distretto di Milano
Rovato (Brescia) Villa Terzi
3° Prof. Carlo Padovani - Commissario A.L.I. Foro Bonaparte 70 - Milano
4° Dr. Ferdinando Maisto - Ministero Finanze - Provv.Gen.Stato - Brescia
5° Ing. Umberto Ceraso - Ministero delle Comunicazioni
6° Dr. Oscar Uccelli - Ministero dell'Interno - Direz.Gen.le Amministra-
zione Civile - Brescia
7° Ing.Dr. Umberto Costanzini - Ministero dell'Interno - Brescia
8° Dr.Ing. Luigi Simeoni - Capo Gabinetto Ministero Lavori Pubblici
9° Ing. Mario Agnoli - Podestà di Bologna
10° Ing. Giulio Cesare Castellani - Capo Ispettorato Corporativo del
Lavoro - Circolo di Bologna
11° Dr. Antonio Castellani - Ministero Economia Corporativa - Bergamo
12° Dr. Carlo De Manzini - " " " "
13° Ing. Terzo De Angelis - Amministratore Delegato

COLLEGIO SINDACALE

- 1° Dott. Reginella Antonio - per il Ministero Economia Corporativa - Bergamo
2° Rag. Torresi Gino - per il Ministero delle Finanze - Intendente di
Finanza di Bologna
3° Dr. Sneider Giulio - per la Corte dei Conti - Cremona

SINDACI SUPPLEMENTI

- 1° Dott. Giacomini Carlo - per il Ministero Economia Corporativa
2° Dott. Paoletti Michele - per il Ministero delle Finanze.

Cantù, 14 Dicembre 1944

Reg.to alla Corte dei Conti
addì 4 dicembre 1944 XXII
Reg.8 Econ.Corp.Fog.53
fto Bousquet

p.c.c.
IL CAPO DI GABINETTO

Reg.al N.311 dei visti 6
novembre 1944
Il Direttore Capo della Rag.
Centrale
f/to Spagnoli

V A R I E

- 1) Emolumenti al Presidente ed all'Amministratore Delegato -
 - 2) Anticipazioni di fondi al personale dell'Ente -
 - 3) Trattamento economico al personale trasferitosi da Castenaso e da Milano a Cantù -
 - 4) Ratifica assunzione personale dal 1° Settembre 1943 (il Consiglio di amministrazione ha già ratificato le assunzioni fino al 31 Agosto 1943)
 - 5) Provvedimenti per evitare la distruzione ed il prelevamento di materiali ed impianti interessanti l'industria del metano -
 - 6) Spese rappresentanza uffici a contatto con autorità tedesche -
ratifica (Deliberazione che approva ~~alla~~ tali spese mettendo a disposizione dell'Amministratore Delegato un fondo girante di lire 50.000.=) -
 - 7) Cessione autovettura Ing. Bernagozzi - *in fattura al Ministero*
 - 8) Corresponsione premio complessivo di lire 200.000.= a favore di aziende produttrici del Polesine -
ratifica
 - 9) Richiesta di contributi da parte della Società Metano Delta Po -
 - 10) Premi di incoraggiamento agli industriali del metano in considerazione della grave crisi attraversata -
 - 11) Premio speciale a favore del Rag. Renato Stimamiglio e per il personale dipendente dalla Azienda Veneta Metano *L. 100.000*
 - 12) Azienda Veneta Metano (liquidazione)
 - 13) Premio chiusura esercizio al personale . *L. 800.000*
-

carl
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO

(25 Novembre 1944)

PARTECIPAZIONI AZIONARIE
=====

Nuove Partecipazioni : Azienda Romana Metano - Soc. An. Carbonizzazione
(da approvare) Razionale del Legno - Azienda Metanodotti Padani.

Aumento partecipazione: S.A. Ravennate Metano - S.A.I.P. - S.Na.M. -
(da approvare) S.A.M.I.M.

In liquidazione : Trasporti Metano S.A.

ASSOCIAZIONI IN PARTECIPAZIONE
=====

Convenzione da approvare: con il Comune di Montecatini Terme, per la
gratuita concessione venticinquennale all'Ente
dello sfruttamento dei rifiuti liquidi e solidi
della città di Montecatini Terme.

Convenzioni già approvate dal Consiglio e scadute:

- 1) con la S.A.C.I. scaduta in seguito alla costituzione
della S.Na.Me.A.
- 2) con la I.N.I. che ha estromesso l'Ente con l'acquisto
della Centrale di Porticino.

Spesso mi sono domandato se l'azione svolta dagli organi germanici preposti alla collaborazione nostra con la Germania nel campo della produzione industriale

- DER GENERALBEANFRAGTE FÜR ITALIEN DES REICHSMINISTERS FÜR KUSTUNG KRIGSPRODUKTION -

sia quale dovrebbe essere o tenda invece a scopi diversi da quelli programmatici.

La risposta non poteva essere né facile né sollecita soprattutto per la difficoltà di riunire elementi da campi svariati si da permettere largo confronto e selezione dei fatti.

Oggi però, dopo molti mesi di osservazione obbiettiva ho acquistato la convinzione che non si possa parlare di collaborazione, se mai questo termine ha corrisposto alla realtà, ma di netta soggessione volta non tanto a farci riprendere e a migliorare il nostro organismo produttivo, già ottimo e soprattutto moderno, quanto a sfruttarlo e spremere fino all'estremo esaurimento.

In effetto per collaborare le parti debbono trovarsi sullo stesso piano, e nelle condizioni attuali in cui il vivere e il lavorare divengono sempre più difficili, si presuppone uno studio e una cura continua nel semplificare e ridurre affinché né organi né attività superflue (false attività) appesantiscano di più la situazione.

Sostanzialmente i produttori italiani si trovano ad avere sulle spalle, già eccessivamente cariche, non uno ma due organi di comando e di controllo, uno superiore e uno dipendente, non una ma due burocrazie una superiore e una dipendente, sicché rimane quasi sempre l'incertezza a chi dar retta, a chi obbedire.

Peggio ancora quando la disposizione di uno dei due debba avere successivamente il beneplacito dell'altro.

Pertanto lo sforzo massimo e la parte maggiore del tempo debbono essere impiegati a conquistare quel minimo di libertà di movimento senza di cui ogni buona volontà naufraga.

Sarà per la diffidenza o, diciamo pure francamente, per la disistima verso il popolo italiano? ma la diffidenza crea necessariamente la diffidenza, la disistima impedisce la collaborazione.

Trasportare molte industrie in Germania, privarne altre di materie prime e di mano d'opera, trasportare in Germania materie prime che potrebbero utilmente essere lavorate in Italia, ridurre fino quasi ad annullamento i mezzi di comunicazione, non può chiamarsi collaborazione e tanto meno potenziamento dello sforzo produttivo italiano.

Tutto ciò ha creato problemi che non esistevano e reso più maleagevole e delicato il rapporto politico che richiede una cura assidua, inin-

terrota di smussamento, di comprensione reciproca, di adattamento di mentalità tanto diverse.

Regna nel Rustung una mentalità da "preda bellica" che poteva essere giustificata e giustificabile nei primi momenti del tradimento perpetrato ai danni del popolo italiano, ma oggi non più.

Senza contare che balza evidente una certa incompatibilità di carattere tra autorità civili e militari germaniche che incrementa le nostre difficoltà.

Quanto detto fin qui si può riassumere in questa semplice domanda: Dobbiamo lavorare o non dobbiamo lavorare?

Ho cercato di spiegarmi uno stato di cose non proprio certo all'interesse dell'Italia, ma nemmeno a quello della Germania e a quello della Europa, quindi proprio al nemico, e francamente vi espongo il mio pensiero.

Il Rustung è composto di industriali, cioè di capitalisti i quali in quanto capitalisti non possono simpatizzare per la nostra politica anticapitalistica.

Internazionale per sua natura il capitalismo non può pensare internazionalmente al dopo guerra e desiderare la eliminazione di concorrenza; nel nostro caso del concorrente italiano il quale aveva già dato prova di abilità, spirito d'iniziativa, coraggio e capacità autarchiche, si da destare seria apprensione in Europa e fuori.

Dopo l'altra guerra avvennero fatti analoghi che culminarono nello assassinio della Banca di Sconto e dell'Ansaldo.

Del resto, sia detto senza perifrasi, i fatti occorsi in Germania, i quali sembra non investono solo il campo militare, inducono noi a riflettere e tenere gli occhi bene aperti.

Si dice in pubblico che il Fuhrer abbia fatto assumere direttamente notizie sulla situazione economica italiana.

Certo è che un leale e sollecito chiarimento in questa materia è necessario in modo da stabilire un senso reciproco di amichevole fiducia pensando che, se al termine della guerra, ~~l'Italia dovesse trovarsi con un'organismo industriale stroncato, mancherebbe uno degli elementi indispensabili alla ricostruzione europea, senza contare le conseguenze dei profondi rancori generati.~~ l'Italia dovesse trovarsi con un'organismo industriale stroncato, mancherebbe uno degli elementi indispensabili alla ricostruzione europea, senza contare le conseguenze dei profondi rancori generati.

Convien anche indagare quanta parte nel pensare e agire internazionalmente ai danni del nostro Paese hanno quei nostri grossi industriali ben conosciuti per il loro antifascismo.

Che avverrebbe delle nostre maestranze addestrate con tanto amore durante i venti anni di regime fascista?

L.H. 1944?

Vuca

Il fatto mi sono sommato de l'azione
sulla degli organi germanici
prefatti alla collaborazione nostra
con la Germania nel campo della
produzione industriale

- Der Generalbeauftragte für italien
als Reichsminister für Rüstung u.
Kriegsproduktion -
ha quale avrebbe essere o tanta
invece a scopi diversi da quelli
programmatici.

La risposta non poteva essere
né facile né sollevata soprattutto
per la difficoltà di riunire elementi
da campi variati si ha permettere
largo confronto e selezione di fatti.
Oggi però, dopo molti mesi di
osservazione obbiettiva ho

acquistato la convinzione che non
 si possa parlare di collaborazione, se
 mai questo termine la corrisponda
 alla realtà, ma si ~~fa~~ nella saggezza
 una volta non tanto a far riprendere
 e migliorare il nostro organismo
 produttivo, già ottimo e soprattutto
 moderno, quanto a sfruttarlo e
 spremere fino all'estremo esau-
 rimento.

Per effetto per collaborare le parti
 debbono trovarsi sullo stesso piano,
 e nelle condizioni attuali in cui
 il vivere e il lavorare si vengono sempre
 più difficili, si presuppone uno studio
 e una cura continua di ~~la~~ semplificazione
 e riduzione affinché nei organi in
 attività superflue (false attività)

3
affiebrandosi di più la situazione.
Sottanzialmente i produttori
italiani si trovano ad avere delle
falle non uno ma due organi
di comando e di controllo, uno
~~non~~ superiore e uno infe-
riore, non una ma due
burocrazie una superiore e una
inferiore. L'ideale è un giradischi
nel quale non si sa come
orientarsi.

Pertanto lo sforzo maggiore
e la più parte del tempo
sono impiegati a conquistare
quel minimo

4
di libertà di movimento senza la cui
ogni buona volontà naufraga.

Sarà per la diffidenza o, diciamolo
francamente, per la diffidenza verso
il popolo italiano? ma la diffidenza
crea necessariamente la diffidenza,
la diffidenza impedisce la collabora-
zione.

Trasportare nostre industrie in
Germania, privarne altre di materie
prime o di mano d'opera, trasportare
in Germania materie prime che
potrebbero utilmente essere lavorate
in Italia, ridurre fino quasi al
annullamento i mezzi di comunica-
zione, non può chiamarsi collabo-
razione ^{tantomeno} e potenziamento dello sforzo
produttivo italiano.

Tutto ciò ha creato problemi che
non esistevano e che più

malagevole e delicato il rapporto
politico che richiede una cura amorosa
ininterrotta di smistamento, di
comprensione reciproca, di adattamento
di mentalità tanto diverse.

Regna nel Puttug una mentalità
da "prea bellica" che poteva essere
~~giustificata~~ giustificabile nei primi
momenti del travimento perpetrato
ai danni del popolo italiano, ma
oggi non più.

Si avverte
senza contare che ~~calza~~ ^{calza} ~~esistente~~ una
certa incompatibilità di carattere
tra autorità civili e militari
germaniche che incrementa le
nostre difficoltà.

Quanto detto fin qui si può
riassumere in questa semplice
domanda:

Abbiamo lavoro o non abbiamo lavoro?

Ho cercato di sfiegarmi uno stato di cose non profizio certo all'interesse dell'Italia, ma nemmeno a quello della Germania e a quello dell'Europa, quindi profizio al nemico, e francamente vi offro il mio pensiero.

Il Ruttung è composto di industriali, cioè di capitalisti i quali in quanto capitalisti non possono simpatizzare per la vostra politica anticapitalistica.

Internazionale per sua natura il capitalismo non può pensare internazionalmente al dopo guerra e sperare la eliminazione di concorrenze; nel vostro caso del concorrente italiano il quale aveva già dato prova di abilità, spirito d'iniziativa, coraggio

e capacità antaresiche, ⁴ la ⁴ ~~stare~~
seria apprensione in Europa e fuori.

Topo l'altra guerra avvennero
fatti analoghi che culminarono
nell'attacco della Banca di Londra
e dell'antiblo.

Del resto, sia detto senza perifrasi,
i fatti occorsi in Germania, i
quali sembra non investano solo
il campo militare, inducono noi
a riflettere e tenere gli occhi
ben aperti.

Si dice ~~in~~ ⁱⁿ pubblicamente che
il Führer abbia fatto assumere
direttamente notizie sulla situa-
zione economica italiana.

Certo è che un tale e sollecito
diarimento in questa materia
è necessario in modo da stabilire
un sano reciproco d'amicizia

8

finirà pensando che se al termine
della guerra, che finiremo per vincere,
l'Italia dovete trovarsi con un
organismo industriale troncato,
mancherebbe uno degli elementi
indispensabili alla ricostruzione
europea, senza contare le conse-
guenze di inevitabili profondi
rancori.

Noi vogliamo salvare e ricostruire
il nostro Paese e siamo oggi come
ieri per la più leale e completa
collaborazione con la Germania,
ma che sia collaborazione, non
soggezione. A questa non ci
piegheremo mai.

DUCE

Con alcuni commenti fatti dal Tuce durante
la lettura, nella nottata del 3 agosto dalle 19.15 alle
20.15 nella villa di Gargnano

28 luglio 1944

Non posso mancare al mio dovere né rinunciare al mio diritto
di esporVi la realtà per quanto sia dura.

Io Vi rappresento cose che si sentono dire da chiunque e do-
vunque, Vi porto il pensiero di fascisti e non fascisti, di coloro che
malgrado tutto credono ancora nella possibilità di resurrezione del-
la Patria.

E' provato che il Duce nei venti anni di paradiso terrestre
goduti dal popolo italiano è stato via via irretito e tenuto allo scu-
ro di quanto realmente avveniva; è provato che le sue disposizioni, i
suoi ordini venivano sistematicamente elusi e sabotati.

Traditori nelle Forze Armate, nel Partito, nella burocrazia,
in tutti i vari organi centrali e periferici, diretti e indiretti del-
lo Stato, nella Camera, nel Senato, gli hanno fatto vedere la realtà
deformata e capovolta con tanta infernale abilità e tanta parvenza di
rettezza, competenza e devozione che i non cortigiani usi ad andare
solo per le vie dell'onore, quindi contro corrente, inevitabilmente
sono stati allontanati o tenuti in non conto o fatti vittime e qual-
che volta nemici.

Solo alcuni strattoni dati dal Duce e alcune sue intuizio-
ni gli hanno di quando in quando permesso di vedere la realtà vera e
di potere agire in conformità pur in mezzo all'intricato cumulo degli
ostacoli creati dalla "diarchia".

La "storia di un'anno" potente proiettore sopra i venti an-
ni di regime fascista, felice per il popolo, durissimo per il Duce, ha
posto nell'animo di tutti l'assillante interrogativo:

Il Duce sapeva dunque e se sapeva perché non ha provveduto?

Ma la gente non può rendersi conto né della quantità né
della qualità degli ostacoli che, a volte, devono aver superato le pos-
sibilità umane e di tutto oggi fa debito al Capo.

Nondimeno, a dispetto delle romanzesche fantasie sopra la
Vostra inesistenza, si sente diffuso in giro il desiderio, l'ansia di
rivederVi e risentirVi come prima.

Così il popolo avesse potuto vederVi subito dopo la Vostra
miracolosa liberazione! Così potesse vederVi e sentirVi come i nostri
legionari della Germania.

Si ritiene però che siate di nuovo irretito nelle maglie
dell'idra massonica.

Ricordo che un giorno, parecchi anni addietro, mi diceste:
"Noi non abbiamo distrutto la massoneria però un notevo-
le risultato si è raggiunto; i giovani non s'iscrivono più alla mas-
soneria".

Credo che ciò sia stato e sia esatto, almeno nei riguardi
dei giovanissimi.

Ma sapete qual'è la domanda che ricorre insistente, specie

gli italiani
che sotto il
Duce il popolo
fu ingannato
alla terra

gli italiani
sembra che
siano diventati
il fatto quasi
dei loro
che impongono

la massoneria

non ho mai
avuto rapporti
con la massoneria

dopo tutto quanto si viene discoprendo sui precedenti che portarono al 25 luglio ?

Vi sono dei massoni nel Governo attuale ?

A questa domanda potrebbero rispondere solo gli elenchi, seppure questi sono realmente documenti degni di fede.

E' sintomatico il terrore della massoneria ritenuta onnipotente e onnipresente, alla quale si fanno risalire tutte le disgrazie della Patria e quelle Vostre.

Non erano in gran parte massoni i membri succedutisi al Gran Consiglio ?

i preti -

*i preti sono
nemici del
popolo*
L'atteggiamento apertamente antitaliano, non basta antifascista, di buona parte del clero, l'atteggiamento incerto e anguillesco da un'altra notevole parte, l'atteggiamento del Pontefice, ritenuto uomo politico, forse, certo non sacerdote, che mai ha trovato una parola di speranza e di augurio per l'Italia mentre né ha trovate per la Francia, ha turbato la coscienza di molti italiani veri credenti e praticanti.

Persone profondamente timorate di Dio sentono scossa la fede nella Chiesa e se né allontanano, altri si domandano se la verità non stia dalla parte del Papa.

La Vostra storica opera di conciliazione e di pacificazione delle coscienze potrà non andare perduta, però una profonda scissione nei cattolici é in atto a sconvolgere maggiormente i disorientati spiriti degli italiani e può essere il prodromo di uno scisma.

la guerra civile -

La guerra civile é una cosa tremenda peggio dell'altra.

Un destino atroce c'è l'ha imposta: Voi, noi, non l'abbiamo voluta.

*non è detto
che siamo
il popolo
non può
farli tanto
che non si
può dire.*
La guerra civile si fa o si subisce; noi la stiamo subendo e scontando terribilmente, noi disarmati e vincolati dalla legge contro avversari armatissimi e senza vincoli di legge.

Una tragica esperienza ci ha insegnato che i nemici politici non si convertono; venti anni di generosità e di benefici invece di convertirli o per lo meno ammansirli, li ha resi al contrario più feroci e implacabili.

*Se condotti
la realtà direbbe
che siamo
il popolo
non può
farli tanto
che non si
può dire.*
Non rimane allora che la distruzione: o noi o loro; fin qui siamo noi ad essere distrutti.

*La guerra civile
non è detto
che siamo
il popolo
non può
farli tanto
che non si
può dire.*
Molta voce grossa, molte minacce, sanzioni, bandi, ma i fatti non seguono le parole e la gente né trae la conclusione che il Governo e il Partito o non hanno o non vogliono o non sanno adoperare la forza per far rispettare gli ordini e farla finita con il banditismo o ribellismo che dir si voglia.

*Finora il loro
tribunale: Ho
conosciuto in via
amministrativa
il piano che
è stato fatto
a Roma
e mi è stato
propagato. E
non ho potuto
per cancellare
i nomi degli
fascisti di
cui si parla
perché sono
profondamente
avversari miei,
profondamente
fascisti.*

Basti il fatto che dopo dieci mesi la giustizia della Repubblica non riesce ancora a colpire i generali traditori, non solo, ma nemmeno manda avanti un superfluo inutile processo contro di loro. Questa é l'impressione generale.

Tale continuo spettacolo di debolezza ha stancato é disilluso pure molti fascisti fedeli per i quali la Patria stà al disopra di tutto e di tutti.

Squadristi sono andati al comando di ribelli (vedi provincia di Pavia a quanto si sa localmente.)

Questo é il più pericoloso degli sbandamenti perché intacca l'unica forza vera e fedele alla Patria italiana che esista nell'interno del Paese.

Non sarò io a fare del pessimismo e gridare che questo tragico e disgraziato popolo italiano é il peggiore della terra, perché é fenomeno di natura l'affioramento del male e non del bene quanto si allenti o scompaia la disciplina. Se alla terra si toglie la disciplina del contadino non seguitano a nascervi grano o tenera lattuga, ma la invadono erbacce infestanti.

Però é anche vero che nessuna forza nostra potrà tornare con sicurezza al combattimento se gli uomini non sapranno che i nemici interni sono debellati e un Governo forte, fortissimo guarda loro le spalle.

le forze armate -

Sfasciato tutto, perduto tutto, disperso ogni bene morale e materiale si é pensato alla ricostruzione di un grande esercito nazionale con tutte le armi specialità e servizi, in un paese totalitariamente occupato dagli stranieri, parte dai nemici, parte dagli amici, con una gioventù avvelenata dalla peste anglosassone del denaro, che non vuol più saperne di combattere.

Il piano presentato da Graziani, ottimo come programma ideale é stato falsato e reso irriconoscibile nell'attuazione.

~~Avrebbe dovuto~~ essere un'esercito di volontari e si é seguito come prima con i richiami delle classi come se nulla fosse avvenuto. Di qui la convinzione generale che di volontari non ve ne fossero e si é data una potente arma psicologica ai ribelli.

Sapere poi il trattamento fatto ai richiamati nei distretti e nelle caserme ! il meno che potevano fare i migliori era di tornarsene a casa, altri sono passati armi e bagagli ai ribelli.

Perché chiamare delle classi quando non v'era modo di armarle e di equipaggiarle!

Tristissimo, rivoltante lo spettacolo che si vede andando in giro specie nei paesi, di folle di giovani che, mentre la Patria é in agonia, affollano i caffè e le osterie, oziano per le strade appresso alle ragazze.

Il piano glottale di...

anche per la Guardia Repubblicana ~~non poteva affidare ad un solo uomo la difesa di una parte degli~~
molti uomini vi sono entrati con la speranza o la convinzione di non andare a combattere.

Troppo spesso di fronte ai ribelli i militi hanno ceduto le armi alla prima intimidazione!

Il pensiero generale é che si dovevano costituire in principio solo piccole unità, battaglioni di gente fedele ben fornita di armi e di spirito combattivo.

Nessuna cosa nasce grande; quelle piccole ma salde unità avrebbero gradualmente ridato la fiducia al popolo e all'alleato e servito da nucleo di attrazione. Invece dell'esercito nuovo secondo il piano Graziani si assiste alla ricostruzione di quello che si é sfasciato per la putredine dei quadri e a quegli stessi quadri é stato affidato il compito della ricostruzione! Ufficiali rientrati in blocco solo per l'attrazione delle alte paghe!

Quanto disprezzo in ogni ceto di persone per quelle greche!

E' noto pure che intelligenti e entusiasti tentativi di costituire reparti di veri volontari urtarono subito contro l'ostruzionismo dello Stato maggiore.

E i carabinieri?

Gente ormai invisa a tutti, fascisti e non fascisti; dagli uni per quello che hanno fatto dopo il 25 luglio, dagli altri per la corruzione e l'affarismo regnati nel corpo.

Nei paesi i comandanti di stazioni erano i padroni dispotici senza il cui interessato beneplacito nulla si poteva fare.

la burocrazia -

*abbiamo visto più
il ministro del
quello degli
del resto
alcune commissioni
sono state
imposte dal
terribili.
il lavoro
non si fa
voluto
perché
compiti
del ministro
del lavoro*

Offre uno spettacolo tutt'altro che confortante.

Incapace, presuntuosa, ingombrante. Queste caratteristiche fanno comprendere il suo continuato, persistente, furbo tradimento dalla marcia su Roma in poi.

Burocrazia infeudata ai grandi industriali che, in maggioranza, solleciti solo dei particolari interessi delle loro industrie legate sovente a interessi stranieri, rimasero sempre agnostici davanti ai supremi interessi della Nazione.

Oggi, con l'Italia ridotta ad un cantone, una ipertrofica struttura burocratica copre ancora e opprime il Paese come una cappa di piombo. E', si può dire, ~~l'ultima~~ manifestazione ~~sensibile~~ della esistenza di un Governo.

La sfiducia, anzi l'odio contro la burocrazia ha dei riflessi assai nocivi sopra l'autorità del Governo e la Vostra.

il Governo -

Con l'Italia ridotta a così piccole proporzioni, senza più Impero e possedimenti, la struttura del Governo appare pesante ed eccessiva.

Pensiero generale é che debba essere adeguata alla realtà; sem-

pre tempo per allargarla a mano a mano che rinconquisteremo il nostro.

il Partito e le squadre d'azione -

Molti fascisti opinano, erratamente, che il Partito non si sarebbe dovuto ricostituire; per questo non si sono reinscritti e rimangono in ^{un}acido e inoperante atteggiamento.

Opinione più diffusa è invece che il Partito debba essere il vero dominatore della vita nazionale, l'organizzatore del combattimento. Sopra il Partito altro che il Duce.

Che cosa ha fatto il Partito sin qui? Ordinaria amministrazione; i terribili avvenimenti considerati alla stregua di una semplice parentesi; l'andamento quello di prima.

L'ordine di ricostituire le squadre d'azione ha fatto vibrare gli animi.

Finalmente!

Però affinché lo spirito d'allora torni a manifestarsi e agire in pieno, occorre grande libertà ~~d'azione~~, niente pastoie burocratiche, e soprattutto che non sorgano ostacoli o intromissioni da parte delle Autorità germaniche a rendere pesante e ostica la collaborazione agli spiriti insofferenti e esacerbati degli squadristi ai quali i 24 anni trascorsi hanno dato un'esperienza ~~severa~~ di cui bisogna tener conto.

Le squadre d'azione poterono, allora, agire con successo perché gli uomini oltre alla fede nell'idea e in Voi, avevano cieca fiducia nei loro capi diretti e questi non arretravano davanti a qualsiasi responsabilità.

Quanti saranno oggi a comandare o a interferire del comando?

Il Capo della Provincia, il Federale, il Questore, il Ministro degli Interni, il Segretario del Partito? Troppa gente.

Gli squadristi perché siano spinti a gettarsi a capofitto hanno bisogno di conoscere personalmente chi li comanda e che il comando sia di uno solo.

La ricostituzione delle squadre d'azione avrà dei riflessi anche nelle terre invase.

la questione sociale -

Le enunciazioni di principio fatte da Voi costituiscono la base programmatica della Repubblica Sociale Italiana.

Prima però di attuare ~~la socializzazione delle aziende e la Confederazione unica~~ bisogna risolvere il problema centrale della vita e della morte della Nazione.

Tutto ciò non ha ~~servito~~ alla pacificazione degli animi, è stato preso come un'atto di cortigianeria verso il cosiddetto proletariato. Emergono gli elementi peggiori tra i lavoratori.

Demagogia si sta facendo quando si concentra la socializzazione nella questione economica perdendo di vista la vera e sostanziale socializzazione, che consiste nella partecipazione diretta dei lavoratori alla vita tecnica e amministrativa dell'azienda e non unicamen-

te nella partecipazione allo spogliamento della cassa.

La socializzazione non può praticamente realizzarsi che per gradi e sperimentalmente.

l'alleato -

Ci si dibatte in questa incertezza :

Comanda il Governo della Repubblica o comanda l'alleato? Entro quali limiti comanda il Governo della Repubblica?

Unanime é la convinzione che i germanici considerino l'Italia come paese d'occupazione e il popolo italiano spregevole, pur rivestendo i loro rapporti, quasi sempre di una esteriorità corretta e anche signorile.

Non mancano fra di loro esempi di brutalità e di sfacciato affarismo.

L'elemento austriaco é considerato nemico dell'Italia e del Fascismo.

Unanime é anche il pensiero sopra le due seguenti ipotesi:

-- i tedeschi perdono la guerra

tutto é finito per loro e per noi; tuttavia un barlume di speranza potrà ancora sussistere nella comune sorte che avrà uguagliati tutti i popoli europei.

-- i tedeschi vincono la guerra senza di noi

il popolo italiano, la nazione italiana finiti per sempre. Finché vivrete Voi e il Fuhrer potranno essere salve le forme esteriori, dopo servaggio completo.

A questo non solo noi fascisti, ma nessuno italiano, si assoggetterà mai; tutti gli italiani diverrebbero nemici acerrimi della Germania.

La vittoria postuma dell'Inghilterra sarebbe completa.

L'inconcepibile attentato contro il Fuhrer ha prodotto per riflesso un'accorciamento della distanza fra noi e i germanici; anche fra di loro vi sono degli scellerati traditori venduti al nemico.

Duce

Agli spiriti così terribilmente sbandati degli italiani bisogna dare qualche punto d'appoggio, qualche cosa di reale, di sostanziale in cui credere.

Non basta credere nei destini della Patria, questa é religione, bisogna anche poter credere in qualcuno e in qualche cosa che aiuti nella angosciata vita quotidiana e questo manca.

Da un'eccesso di esteriorità che aveva stancato per essere divenuta abitudine, si é passati ad un'eccesso di riservatezza nel presente; pare uno sforzo per nascondersi nel timore di dar fastidio a qualcuno.

Il popolo italiano é oggi come un bambino malato, ha bisogno che gli si stia continuamente vicino e che egli acquisti la fiducia nel medico.

Ciò non é, il popolo non sente e non vede né il Governo né il Partito, mentre sente e vede vicinissimi i cosiddetti ribelli ai quali riconosce che hanno della forza e sanno adoperarla.

La forza del Governo e del Partito non si appalesa, anzi so-

il Vostro è accettato.

Non sono io che ho voluto venire qui.

alle Varsovie per questo caso di fatto.

Il giorno, i tedeschi mi fanno tutto.

Caro Duce

Bisogna andare a Berlino.

Hanno la loro ragione di guerra.

Chiedo dell'ingenuità.

no evidenti le continue prove di debolezza e con i deboli non va nessuno.

Se questo popolo deve riacquistare la fiducia in sé stesso, perché dirgli continuamente che è un popolo primitivo senza fede e senza onore, con una psicologia rudimentale, popolo di furbi imbroglianti ?

Nei primi 20 anni di regime fascista Voi avete concepito grandiose e sapienti cose quali mai si videro in nessun tempo e in nessuna Nazione, ma avete potuto attuarle sol perché possedevate uno strumento adatto cosciente entusiastico intelligente, e questo era il popolo italiano; senza di lui il Vostro genio sarebbe rimasto sterile.

Si deve negare al popolo italiano l'attitudine alle grandi cose sol perché un gruppo di bastardi lo ha avvelenato prima e tradito poi ?

Andare verso il popolo significa oggi sopra ogni altra cosa riportargli la sua fede in se stesso, nella Patria, nell'avvenire, e questo non si otterrà con lo svilimento continuo, con la generalizzazione delle qualità e delle colpe di una minoranza.

Si fa strada la convinzione che la ciclopica opera dei venti anni non può essere il prodotto della supina acquiescenza di un popolo soggetto ad un regime che subisce, ^{e opera} ma il risultato della felice collaborazione tra un grande Capo che pensa e coordina e un grande popolo che scientemente opera ed esegue.

28 luglio 1944-XXII°



D U C E

Non posso mancare al mio dovere nè rinunciare al mio diritto di esporvi la realtà per quanto dura essa sia.

Io vi rappresento cose che si sentono dire da chiunque e dovunque, *11 forte* pensieri di fascisti e non fascisti, di coloro che malgrado tutto credono ancora nella possibilità di resurrezione della Patria.

E provato che il Duca nei venti anni di paradiso terrestre goduti dal popolo italiano è stato via via irretito e tenuto all'oscuro di quanto realmente avveniva; è provato che le sue disposizioni, i suoi ordini venivano sistematicamente elusi e sabotati.

Traditori nelle forze armate, nel Partito, nella burocrazia, in tutti i vari organi centrali e periferici, diretti e indiretti dello Stato, nella Camera, nel Senato, gli hanno fatto vedere la realtà deformata e capovolta con tanta infernale abilità e tanta parvenza di rettitudine competenza e devozione che i non cortigiani usi ad andare solo per le vie dell'onore, quindi contro corrente, inevitabilmente sono stati allontanati o tenuti in non conto o fatti vittime e qualche volta nemici.

Solo alcuni strattoni dati dal Duce e alcune sue intuizioni gli hanno di quando in quando permesso di vedere la realtà vera e di poter agire in conformità pur in mezzo all'intricato cumulo degli ostacoli creati dalla "diarchia".

La "storia di un anno" potente proiettore sopra i venti anni di regime fascista, felici per il popolo, durissimi per il Duce, ha posto nell'animo di tutti l'assillante interrogativo/

Il Duce sapeva dunque e se sapeva perchè non ha provveduto ?

Ma la gente non può rendersi conto nè della quantità nè della qualità degli ostacoli che, a volte, devono aver superato le possibilità umane e di tutto oggi fa debito al Capo.

Poi la massa del popolo non vi sente e non vi vede più come prima, siete lontano, quasi irreale, e tutti vi ritengono di nuovo irretito nelle maglie dell'idra massonica.

Così il popolo avesse potuto vedervi subito dopo la Vostra miracolosa liberazione!

la massoneria

Ricordo che un giorno, parecchi anni addietro, mi diceste/

"Noi non abbiamo distrutto la massoneria però un notevole risultato si è raggiunto; i giovani non s'iscrivono più alla massoneria"

Credo che ciò sia stato e sia esatto, almeno nei riguardi dei giovanissimi.

Ma sapete qual'è la domanda che ricorre insistente, specie dopo tutto quanto si viene scoprendo sui precedenti che portarono al 25 luglio ?

Vi sono dei massoni nel Governo attuale ?

A questa domanda potrebbero rispondere solo gli elenchi, seppure questi sono realmente documenti degni di fede.

E' sintomatico il terrore della massoneria ritenuta onnipotente e onnipresente, alla quale si fanno risalire tutte le disgrazie della Patria e quelle Vostre.

Non erano in gran parte massoni i membri succedutisi al Gran Consiglio ?

DUCE,

chiedo di leggerVi la breve introduzione alla voluminosa relazione che ho presentato al nuovo Consiglio dell'Ente da Voi nominato.

—o—o—o—o—o—o—

L'esercizio 1° luglio - 30 giugno 1944, si è svolto nel periodo più tragico che l'Italia abbia mai attraversato durante la sua lunga e travagliata Storia.

La relazione su questo esercizio deve essere un atto di italianità poichè voglio che rimanga un documento ad attestare la incrollabile nostra fede nei destini della Patria, che ci anima e ci guida nell'opera affidata a noi dalla fiducia e dalla chiarezza del Duce.

Oggi, più ancora di ieri, siamo certi delle possibilità presenti e future del metano e del carbonio carburante, capaci di togliere definitivamente al nostro Paese, il carico e il ser vaggio dei carburanti in cui si ravvisa una delle cause profonde della guerra e una delle cause principali dei rovesci militari voluti e organizzati dai traditori della nostra Patria.

Dopo vent'anni di un regime che aveva dato all'Italia prestigio e potenza, dopo tre anni di guerra combattuta con strenuo valore del popolo, le forze reazionarie di tutto il mondo, coalizzate contro l'inarrestabile progresso sociale dei lavoratori propugnato e attuato dal Fascismo, valendosi dell'in fame opera di un gruppo di traditori capeggiati dal monarca, han no gettato l'Italia in una tremenda rovina.

Invaso il territorio nazionale da barbariche orde nemi che, distrette città e campagne; riportata la palude mortifera nell'Agro Pontino che, dopo millenni, era stato redento da un miracolo di volontà e di tecnica; perdute le terre d'oltremare conquistate a prezzo di tanto sangue e tanto sudore; perdute le nostre posizioni in Adriatico; perduta per intero l'attrezzatura militare; perduta in gran parte l'attrezzatura industriale; perdute le scorte immagazzinate; distrutto in gran parte il patrimonio artistico; avvelenato il popolo da una propaganda vile e menzognera; scatenata la guerra civile al posto della guerra contro lo straniero.

Nonostante così pauroso cataclisma l'attività del metano si è mantenuta con un ritmo quasi normale, realizzando anzi ulteriori progressi e risultati economici confortanti.

Tutto questo prova che nessuno ha disperato e che la costruzione è sorta sopra solide basi.

L'attività metanifera è senza contestazioni, una delle principali forze su cui può contare la nazione per la sua resurrezione economica e industriale.

Dobbiamo perciò constatare che avevamo visto giusto nei meventi delle lotte, a volte assai aspre, mosse al metano e all'Ente.

Si ravvisava nell'attività e negli uomini ad essa preposti, una forza da abbattere perchè nulla doveva riuscire nel campo dell'autarchia, nulla si doveva salvare di quanto fosse già fatto.

Così aveva stabilito l'organizzazione del tradimento agli ordini di Londra.

Ma il tristo proposito non ha prevalso, sebbene nessun mezzo sia stato ommesso; persino l'infiltrazione nell'Ente di elementi cui era stato affidato il compito di scompaginarlo e dissolverlo.

Se il tradimento non si fosse abbattuto sull'Italia, il metano avrebbe raggiunto nel termine previsto la produzione necessaria a coprire il fabbisogno civile.

Le ricerche avviate in Sicilia, nell'Italia meridionale, nelle Marche, in Romagna, nel Veneto, in Lombardia, in Piemonte, avrebbero sicuramente aperto quei nuovi vasti orizzonti di cui già si avevano segni non dubbi.

Anche in questo l'avvenire darà ragione alla nostra fede.

—o—o—o—o—o—o—

Nel campo del carbonio carburante erano già fissate organicamente fino dal 1941, le necessarie premesse tecniche ed economiche, malgrado e contro la volontà di chi in quegli anni aveva il dovere di aiutarci con ogni mezzo.

Intendo riferirmi al Ministero delle Corporazioni, al Ministero dell'Agricoltura e foreste, al Ministero delle Fab-

bricazioni di guerra, al Commissariato Generale dei combustibili e carburanti, con annessi e connessi.

Affermo che il piano organico presentato nel 1941, ma stoltamente e perfidamente sabotato, avrebbe permesso di organizzare su vasta scala in quattro anni di lavoro, la trazione a gassogeno, specie in agricoltura.

Invece siamo ancora agli inizi e parecchi impedimenti rimangono da togliere.

—o—o—o—o—o—o—

Fatto saliente, a conferma della nostra incollabile fiducia sta il fatto che nuove iniziative sorgono e nuovi capitali cercano investimento tanto nel metano che nel carbonio carburante.

Non si può certo presumere, nelle attuali condizioni, di realizzare altri sviluppi poichè ogni sforzo va diretto a salvare questa grande e bella attività nazionale, però è del pari certo che riprenderemo arditamente la marcia il momento in cui il popolo italiano, tornato alla coscienza di se stesso e di quello che ha perduto, riconquisterà i suoi beni materiali e quelli spirituali non perduti, bensì smarriti.

Fin qui la relazione al Consiglio d'Amministrazione.

Fattori preminenti del successo di questa fondamentale attività autarchica sono stati: la conoscenza esatta dello scopo da raggiungere, l'ordine, la disciplina il metodo nel lavoro e, infine, l'applicazione razionale, cosciente, dei principi della "Carta del Lavoro":

- aiutate le iniziative private senza sostituirsi;
- intervento diretto dell'Ente nella carenza dell'iniziativa privata o nel caso di rischio eccessivo.

In altri casi l'Ente ha assunto semplici partecipazioni finanziarie con i privati per ridurre il rischio (specie nel campo delle ricerche), passando poi alla costituzione di regolari aziende nel caso di risultato favorevole, oppure

alla liquidazione dei conti senza complicazioni burocratiche e fiscali, nel caso di risultato negativo.

Questo sistema semplice e svelto ha creato una atmosfera di fiducia attorno all'Ente, facilitato l'afflusso dei capitali moltiplicandone la funzione, permesso sviluppi interessanti anche nel campo economico e sociale.

Esempio, l'Azienda Metanodotti Padani costituita fra:

l'Ente, la Dalmine fornitrice dei materiali e tutti i produttori di metano del Veneto, parecchi dei quali semplici artigiani, la quale ha rilevato dall'Ente la rete padana dei metanodotti, giudicata sul principio impresa eccessivamente rischiosa ed anche un po' pazzesca.

La quota di capitale dei produttori è stata garantita in modo che alcuni la copriranno con il provento del loro prodotto.

Per facilitare e ridurre i costi l'Ente, sostituendosi tempestivamente agli industriali, ha approvvigionato e distribuito materiali ferrosi e materiali pregiati per tonnellate 17.000, ed ha studiato, programmato, fatto costruire e distribuito, sonde, compressori, motori elettrici, trasformatori e apparecchi vari per l'importo di 35 milioni, senza alcun aggravio di spesa per gl'industriali.

Il costo degli impianti si è mantenuto in limiti eccezionalmente bassi.

La rete dei metanodotti, dello sviluppo attuale di circa 450 chilometri con tutti gli annessi e connessi e il complesso strutturale delle due grandi aziende che la gestiscono, ha richiesto meno di 10 milioni.

Per questa attività autarchica lo Stato ha immobilizzato solo 20 milioni per la fondazione dell'Ente.

D'altra parte l'Erario ha risparmiato valuta pregiata per acquisto di carburanti all'estero e alcune decine di milioni di rimborsi agli autoservizi di linea e di abboni di prezzo all'agricoltura pagati in sua vece dall'Ente.

Crediamo di avere concorso così, per la parte che ci spetta, alla difesa della nostra moneta.



8

Allegato n° 1

A T T I V I T A'
Situazione Patrimoniale
al 30.6.1944

C A S S A

C a s s a: Numerario in cassa per fronteggiare
le piccole spese di diretta erogazione come risulta dal rendiconto
di cassa L. 209.172,65
SALDO ATTIVO AL 30 GIUGNO 1944 L. 209.172,65

A T T I V I T A'
Situazione Patrimoniale
al 30.6.1944



TITOLI DI STATO DI PROPRIETA' DELL'ENTE

A GARANZIA PRESSO LA BANCA
 COMMERCIALE ITALIANA - Sede MILANO

Buoni del Tesoro 5 % 1950 1° emissione:

N° 15) 829501/830500=830701/831500=
 10) 1007201/1008200=11) 1005401/600
 12) 1228801/1229800=13) 17338001/
 1745200=1747201/1751000

9.500.000 00 9.262.500 00

Buoni del Tesoro 4 % 1951

N° A17 701921/702120 (5 da 20.000) ..

100.000 00 92.000 00

Buoni Tesoro 5 % 1951

Serie 52 N° 1809401/1810400

500.000 00 487.500 00

" 58 " 1863801/1864800

500.000 00 487.500 00

" 59 " 1569201/1570200

500.000 00 487.500 00

11.100.000 00 10.817.000 00

ATTIVITA'
Situazione Patrimoniale
al 30.6.1944

Allegato n° 3



CONTI CORRENTI BANCARI

SALDI ATTIVI

1) Credito Italiano	L.	211.360	00
2) Banca Nazionale del Lavoro	"	65.800	75
		277.160	75

LR/

A T T I V I T A'

Situazione Patrimoniale al

30/6/1944



Allegato N° 4

I M M O B I L I

27/5/1944 Per l'acquisto di terreno con
sovrapposto opificio situato in località
di Castenaso (Bologna) ; 1. L;

650.000 00

A T T I V I T A'

Situazione patrimoniale al
30/6/944

INVENTARIO DEL MAGAZZINO

DEBITO PER IL CARBONE DI LEGNA E IL CARBONE DI LEGNA E IL CARBONE DI LEGNA E IL CARBONE DI LEGNA

BOLOGNA (Castenaso)	£. 2.399.362.81	
ROVIGO	" 1.026.750.75	
BOLOGNA (Via Pieve)	" 14.705.90	
DEPOSITO DI CASTENASO	" 5.621.35	
		£. 3.446.440.81

MAGAZZINO CARBONIO CARBURANTE

DEBITO PER IL CARBONE DI LEGNA E IL CARBONE DI LEGNA E IL CARBONE DI LEGNA E IL CARBONE DI LEGNA

Carbone di legna :		
Q.li 7.899,018 a £. 340.==	£. 2.685.666.==	
Legna :		
Q.li 14.700,540 a £. 140.==	" 2.058.500.==	
		£. 4.744.166.==

T O T A L E £. 8.190.606.81

DEBITO PER IL CARBONE DI LEGNA E IL CARBONE DI LEGNA E IL CARBONE DI LEGNA E IL CARBONE DI LEGNA

INVENTARIO DEL MAGAZZINO DI CASTENASO

AL 30 GIUGNO 1944

REDAZIONE: SERVIZIO DI STATISTICA E CONTABILITA' - ROMA - VIA MONTENAPOLEONE, 159 - TEL. 06/47501

Aste di comando; per valvole Italia senza vite	N.	226	9.65	2.160.90
Aste di comando per valvole bombole di metano tipo Italia a doppio quadro con vite	"	638	3.00	1.914.00
Aste di comando per valvole bombole di metano tipo Italia con vite	"	73	3.80	277.40
Aste di comando per valvole bombole di metano tipo Securit a doppio quadro con vite	"	562	11.15	6.265.30
Aste di comando per valvole M.H.M.	"	50	1.17	58.50
Batteria elettrica Benini C.M.4	"	I		1.734.00
Batteria Tudor usata	"	I		1.500.00
Benzina	Kg.	43	6.00	258.00
Biciclette tipo Gloria turismo	N.	16	1.845.30	29.524.80
" " " sport	"	9	1.998.30	17.984.70
Blocchetti per valvole Italia	"	60	0.75	45.00
Bobine 4/12 Volta e 2 6	"	2	150.00	300.00
" per cavo tipo Bitucarca	"	I		1.589.00
Bombole per gas metano da lt. 17	"	4	900.00	3.600.00
" " " " " 24	"	2	900.00	1.800.00
" " " " " 30	"	3	900.00	2.700.00
" " " " " 40	"	82	900.00	73.800.00
" " " " " 60	"	2	900.00	1.800.00
Bomboloni da lt. 1000 atm. 70	"	4	18.200.00	72.800.00
" " " 1100 " 70	"	I		12.240.00
" " " 1100 " 350	"	2	46.750.00	93.500.00
Bronzo	Kg.	361	16.95	6.118.95
Camere d'aria per autocarro 32x6 M. N.	"	4	232.50	930.00
" " " " 34x7 " "	"	9	365.00	3.285.00
" " " " MF.42x9 " "	"	17	538.22	9.149.70
" " " " auto M. 145x400 "	"	2	32.00	64.00
" " " " M. 15x400 "	"	2	32.00	64.00
" " " " M.550x19 "	"	2	40.00	80.00
" " " " autocarro PL34x7 "	"	2	347.20	694.40
idem " " " M. 36x8 "	"	I	193.80	193.80
" " " " auto P.140x40 "	"	3	67.00	201.00
" " " " P.15x400 "	"	3	32.00	96.00
" " " " ciclo M.26xI 3/4 "	"	7	20.00	140.00

a riportare

346.889.45

./.

Riporto

346.889.45

Camere d'aria per ciclo Michelin				
28x1 1/2 x 1 5/8 (700x38)	N.	11	20.00	220.00
Camere d'aria per ciclo M. 26x1 3/8	"	3	20.00	60.00
" " " " P. 28x1 3/8	"	3	20.00	60.00
Candele Maserati per Isotta				
Fraschini	"	20	110.00	2.200.00
Candele per auto RS 60-MW 12-ST.3	"	40	110.00	4.400.00
" BB per Fiat 500	"	4	110.00	440.00
" BB " " 621	"	10	110.00	1.100.00
Carburo di calcio	q.li	7.79	297.85	2.320.25
Cavo elettrico 3 x 25	ml.	20	96.40	1.928.00
" " 3 1/2 x 150 a 1000 volta	"	25	202.20	5.055.00
" " 3 1/2 x 200	"	30	233.70	7.011.00
Cemento tipo 500	q.li	330	51.45	16.729.85
Cinghie trapezoidali tipo 6 D				
m/m 5020	n.	25	800.30	20.005.00
Cinghie trapezoidali gomma nazionale				
tipo 9 D m/m 32 x 19 x 6300	n.	20	800.30	16.006.00
Cinghiette trapez. Sintex m/m 22x14				
x3302	"	20	81.88	1.637.60
Copertoni per autocarro M. 32x6	"	4	2678.00	10.712.00
" " " M. 34x7	"	9	3608.95	32.480.55
" " Alfa Romeo 145x400	"	1		3.887.60
" " auto M. 140x40	"	3	447.14	1.341.40
" " autocarro M. 42x9	"	17	3887.60	66.089.20
" " auto M. 145x400	"	2	552.10	1.104.20
" " " M. 400x15	"	2	300.00	600.00
" " " M. 550x19	"	2	837.00	1.674.00
" " " P. 400x15	"	5	276.50	1.382.50
" " ciclo furg. M. 26x1 3/4	"	5	85.80	429.00
" " " M. 26x1 5/8	"	8	49.60	396.80
" " " M. 28x1 3/8	"	38	51.40	1.953.20
" " " M. 28x1 5/8 x 1 1/8	"	82	51.40	4.214.80
" " " furg. P. 26x1 3/4	"	3	85.80	227.40
" " " P. 26x1 1/3	"	1		39.90
" " " P. 28x1 3/8	"	10	51.50	515.00
" " " P. 28x1 5/8 x 1 1/4	"	12	51.50	618.00
" " " " " x 1 3/8	"	1		51.50
Dadi esagonali premifibra tipo				
Italia	n.	10	7.65	76.50
Dadi esagonali per valvola H.N.M.	"	5	13.10	65.50
Elettrocompressore Radelli				
tipo A.P.B.M.	"	1		49.102.80
Ferro ad L ed a U	Kg.	1000	345.00	3.450.00
Fusti per ibio in lamiera	n.	23	600.00	13.800.00

a riportare

620.284.00

./.

		Riporto	620.284.==
Fusti in lamiera per carburo di calcio	N. 17	200.==	3.400.==
Fustini per olio in ferro (cap.kg.55)	2	55.==	110.==
Gas metano	mc. 446.25	6.==	2.677.50
Generatore di gas acetilene tipo 7 bis	N. 1		2.566.40
Generatore di gas acetilene tipo 8 bis	" 1		4.892.==
Guanrisoni di fibra per valvole S.N.M.	" 50	0.35	17.50
Lamiera nera ricotta in acciaio comune Tomas 200x1000x20/10	Eg. 107	3.55	411.95
Lamiera striata di acciaio da m/m5	q.li 2.77	383.15	5.061.30
" " " " " 7	" 5.47	383.15	2.092.==
" nera da m/m 4	" 199.90	385.==	76.961.50
" " " 5	" 79.22	366.45	29.030.15
" " " 6	" 19.02	359.60	6.839.60
" " " 8	" 21.88	359.60	11.806.45
" " " 12	" 41.07	359.60	14.768.80
" " " 15	" 30.99	359.60	11.000.35
Lattine leggere per olio cap.lt.18.5	n. 12	30.==	360.==
Legacci per sacchi carta pacco I	n. 1		25.==
Metallo antifrizione in pani	Kg. 98.70	123.80	12.224.==
Molle per valvole Italia	N. 50	1.15	58.50
" " " Securit	" 20	1.70	34.==
Motore elettrico 3 Calmi HP 30	" 1		48.000.==
Mucali di rovere 0.06x2.60	mc. 1.50	4500.==	6.750.==
Nichelio	Eg. 82	248.10	28.544.20
Olio combustibile fluido per motori	" 1691.40	24.35	66.1301.60
" lubrificante per motore A.G.P.	" 751	127.10	95.452.60
233			
Olio lubrificante trasmissione A.G.P. 153	" 8	12.40	99.20
Olio disidratatori A.G.P. 141	" 111	179.70	19.946.70
Olio di lino cotto	" 84	26.50	2.226.==
Ottone in pani	" 2229.90	19.723	43.980.30
Palette di castagno per recinzione 6x6x180	N. 185	7.==	595.==
Palloni per raccolta gas	" 11	2469.==	27.115.==
Paranchi a vite senza fine con arresto automatico Luders port. Eg. 1000	" 3	2417.40	7.252.20
Pegni di ricambio in ottone per valvole (usate)	Eg. 14	9.==	126.==
Pegni di ricambio in ferro per valvole	" 4	9.==	36.==
Folpa a mano per collaudo bombole	N. 1		12.780.60

Riporto

1.161.286.20

Portapastiglie in ottone per valvole Italia	N.	76	7.50	570.00
Portapastiglie in ottone per valvole Securit	"	79	6.42	507.20
Masse in pani.	Kg.	534.00	22.555	12.574.00
Riduzione da 4 1/2 a 4 1/4	n.	6	3.45	20.70
Rottami ferro	Kg.	180.00	2.50	450.00
Smerigliatrice elettrica a colonna	n.	I	3468.00	3.468.00
Stagno vergine	Kg.	513.00	135.20	69.357.60
" per saldare	"	I435.00	135.20	90.642.00
Travole faggio varie misure	no.	0.764	5370.00	4.102.70
" pioppo	n.	62	131.25	8.137.50
" di rovere	no.	0.556	4000.00	2.224.00
Testina di chiusura Ø 4 1/2"	n.	8	50.00	400.00
Fornio parallelo e motore elettrico trifase	"	I		55.590.00
Trapano a colonna elettrica 8 vel.	"	I		10.812.00
Trattore La Motomeccanica	"	I		132.600.00
Trevetti di quarzo per riduzione	"	12	5.50	66.00
Tubi per condotta zincati Ø 3/4 (7.02)	Kg.	12.30	3.87	47.65
Tubi per condotta zincati Ø 1/2 (12.16)	"	29.50	3.90	114.85
Tubi per condotta Ø 1/2 (ml. 10.50"	"	29350	4.335	127.90
Tubi per condotta Ø 1/2	"	3.50	5.18	189.05
" " " Ø 3/4	"	613.80	4.535	2.786.05
" " " gas con viti	"	300.00	6.048	1.814.40
manicotto Ø 3/8	"	2196.35	10.824	23.773.30
Tubi perforazione Ø 3 (76x69 DG. I)"	"	13361.09	10.824	144.620.45
" " Ø 4 (" " " "	"	2010.60	10.824	21.762.75
" " Ø 4 1/2 (" " " "	"	10292.40	10.824	111.394.10
" " Ø 5 (127x118) " "	"	5560.00	10.824	60.181.45
" " Ø 5 1/4 (133 x 124)	"	17463.15	10.615	185.371.33
Tubi perforazione Ø 6 1/2 (165x148) "	"	1351.00	10.615	14.340.85
" " Ø 8 (200x185) "	"	369.40	10.615	3.921.20
" " Ø 9 (22.5x216) "	"	7361.20	10.000	73.612.00
" " Ø 9 esc	"	395.70	10.000	3.957.00
Albania	"	1071.00	5.18	5.547.78
Tubi perforazione Ø 10 1/2 (265x250) "	"			
" gas alleggeriti con viti e manicotti Ø 1/2	"			

a riportare

2.206.370.01

./.

	Riporto	L.	2.206.370.01
Tubi gas alleggeriti con viti e manicotti ϕ 3/4"	Kg.	2441,50	4.539
			11.081.95
detto detto da ϕ 1"	"	3681,50	4.335
			15.959.30
detto " da ϕ 1 1/2"	"	1647,00	4.335
			7.139,75
" " da ϕ 2"	"	10520,00	4.335
			45.037,70
" " di qualità per alta pressione da ϕ 1/8"	"	244,00	14.189
			3.462.10
" " come sopra ϕ 3/8"	"	470,00	8.513
			40001.10
" " da ϕ 1"	"	930,00	4.335
			4.031.45
Tubi Mannesmann zincati ϕ 1/2"	"	198.50	15.30
			3.037.05
Valvole Securit senza dispositivo di sicurezza	N	562,00	96,00
			53.952,00
Valvole per bombole gas metano tipo Italia (usate) Kg.			
37.300	"	62,00	68.05
			42.191,00
Viti di comando per valvole E.N.M.		20,00	9.45
			189,00
" " " " " Securit		20,00	6.42
			128.40
Zinco elettrolitico in pani Kg.		300,00	11.31
			3393,00
Camere d'aria per ciclo Michelin 26x1 1/2x1 3/4x1 5/8 (650x38)		1,00	20,00
			20,00
TOTALE	L.		2.399.362.81

INVENTARIO DEL MAGAZZINO DI ROVIGO

AL 30 / 6 / 944

Bulloni per quadri elettrici	4	8.50	34.00
" di fondazione per compressori			
A.P.B.M.	5	7.00	35.00
Chiavi fisse	3	15.00	45.00
Chiavi a tubo per compressore Radacelli			
11	6	25.00	150.00
Cinghie trasmissioni per puleggia			
a 7 gole	8	537.00	4296.00
Elettropompe Pellissari tipo IH 25/2 I7		4284.00	72828.00
" " " IH 20/3 29		4437.00	128673.00
Flange per pompe Pellissari IH 25/2	4	20.00	80.00
" " " " IH/20/3	34	20.00	680.00
Giunto per elettropompe Pellissari	1	150.00	150.00
Gruppo elettrocompressore Radacelli			
ME 70	2	90351.60	180703.20
Gruppo elettrocompressore Radacelli			
11 A.P.B.M.	3	49102.70	147308.10
Motori elettrici trifasi Pellissari NAPS 200/4	3	11070.00	33210.00
Motori elettrici trifasi Pellissari NAPS 700/4	9	28381.50	255433.50
Puleggie in ghisa per compressori			
tipo Sigala a 4 gole Ø estm/m 520	23	1591.20	36597.60
Quadri elettrici della Telelettrica di Milano tipo V.60/A. 220 V. B 42	5	10646.00	53230.00
Tirantini per compressori A.P.B.M.	3	5.00	15.00
Tabi gas 21,25 x 4,65 (n.368) Kg.3445		10,51	36206,95
" " 26,75 x 5,5 (n.499) " 830		9,687	8040,30
" di Eternit per metano			
80 x 300 x 10	ml. 1992	33.15	66034.80
Coppie slitte tendicinghie per motori elettrici NAPS 700/4 60 HP	6	500.00	3000.00
T O T A L E			1.026750.75

INVENTARIO DEL DEPOSITO DI BOLOGNA (VIA PIAVE)

AL 30. GIUGNO 1944

Tubi da ϕ 5" D.O.I.	(m. 5.70)	80.80	10.824	874.55
" " ϕ 4" 1/2 D.O.I.	(m. 5.20)	62.55	10.824	677.05
" " ϕ 6" Br.	(m. 9260)	181.50	35.60	6.461.40
" " ϕ 8" "	(m. 10.mm)	279.50	10.165	2.966.90
" " ϕ 10 1/2 Br.	(m. 9.mm)	372.60	10.mm	3.726.mm

T O T A L E	14.705.90
-------------	-----------

ATTIVITA'

Situazione patrimoniale al
30/6/44

INVENTARIO DEL PATRIMONIO DI BULOGNA

Cavalletto in ferro per I.P.	I	1.500	1500
Tubi filtro Ø 1 D.G. I con ret- tangoli di rete (n.6)	39.20	10.824	424.30
Tubi Ø 4" (n.6)	64.40	10.824	697.05
Neolettre baracca geognosio Bonfantino n.I		3.000.000	3.000.000
	TOTALE		5.621.35

ATTIVITA'

Situazione Patrimoniale

al 30-6-44

~~esercizio Finanziario~~

~~1944-1945~~



Allegato n. 6

EFFETTI IN PORTAFOLIO

N. 12 effetti accettati dalla "INDUSTRIA NAZIONALE IDROCARBURI"
di Padova ed in proprio dei Sigg. Ferdinando Stimmiglio e Rug.
Mario Geri -

£ 250 392.95 X 12 = £ 3 004 775.40

ATTIVITA'
Situazione Patrimoniale
al 30.6.1944



PARTICIPAZIONI

	Capitale Sociale sottoscritto	Partecipazione Ente importo	%
1) SOCIETA' METANIFERA ITALIANA CANTU'.....L.	500.000.00	250.000.00	50.00
2) SOCIETA' TRASPORTI METANO BOLOGNA.....L.	100.000.00	51.000.00	51.00
3) SOCIETA' AN. LAVENATE METANO CANTU'.....L.	4.000.000.00	2.041.000.00	51.00
4) SOCIETA' INTERSA PERFORAZIONI "S.A.I.P." - NOVARA.....L.	6.000.000.00	3.070.000.00	51.00
5) AZIENDA VENETA METANO-PADOVA(1)	1.000.000.00	22.000.00	33.00
6) SOCIETA' NAZIONALE METANODOTTI "S.N.A.M.E." - MILANO.....L.	12.000.000.00	3.950.000.00	30.00
7) SOCIETA' MINIERARIA INDOCANBURI METANO- CANTU'.....L.	700.000.00	675.000.00	51.00
8) AZIENDA ROMANA METANO - ROMA L.	2.400.000.00	600.000.00	25.00
9) SOCIETA' ANONIMA ITALIANA CARBONIZZAZIONE NAZIONALE DEL LEGNO - ROMAL.	4.000.000.00	1.500.000.00	37.50
	TOTALE L.	12.160.000.00	

1) La partecipazione dell'Ente deliberata dal Consiglio il 10 Maggio 1942
è di L. 333.000.00

Situazione Patrimoniale

al 30/6/1944

RICERCHE ED IMPIANTI

DESCRIZIONE	Danne investite	Perdite inerenti alle ricerche
<u>RICERCHE</u>		
Ricerche Devadola.....L.	316582	43
" Caiotto....."	1930	25
" Città di Iesi....."	22612	65
" Villadavara....."	80200	00
" Villadesti....."	2061	65
" Tannicola....."	1557326	85
" Castelvetro....."	1110310	85
" Passo di Greio....."	3091	50
" Torrente Cremona....."	71320	75
" Montecatini Terme....."	1044720	35
" Valmedonna....."	5773	75
" Fiume Gubione....."	131714	10
" Labiana....."	5913	00
" Sena (Comune di Castagnara)....."	154198	50
" Bassignone....."	8526	45
" Bionda e Attalude....."	2765	20
" Piansabella....."	1592	60
" Città di Predappio....."	9535	45
" Cardinale....."	1467944	07
" Località di Stagno....."	97683	50
" Rodiano....."	96	00
" Maranello....."	1461	85
" Mesola....."	500000	00
" Galine....."	5055	60
" La Salva....."	261160	80
" Villadose....."	100000	00
" Volturno....."	5709	55
da riportare	7.471.749	79
	2.665.932	20

DESCRIZIONE	Somme inventate			Perdite inerenti alle richieste	
RIPORTO L.	7.471.483	79		2.655.932	20
Ricerche di Cherubino	1.395	60		1.394	60
" " Palazzolo	10.715	65		10.714	65
" " S. Vitale	1.213	65		1.212	65
" " Porto Corsini	1.213	65		1.212	65
" " Cà Pante	1.348.492	40			
" " Trappello	164.284	00		164.283	00
" " Ostello	4.114	05		4.113	05
" " Pantirazza	509	80		508	80
" " Passera	400	00		400	00
" " S. Venanzio	3.360	39		3.359	39
" " Bassoni e Beltrami	1.734	30		1.733	30
" " Cà Negra	630	00		629	00
" " Montecchio	7.004	20		7.003	20
" " Valle	268	90		267	90
" " Polesina S. Giulio	1.041	80		1.040	80
" " Brulere	195	20		194	20
" " Cà Bosella	111.358	95			
" " Fabbrica dei soci (di Villa Bartolomeo e Legnano)	4.771	05		4.770	05
" " Villa Gusati di Grande Veronasi	2.551	55		2.550	55
" " Off. Manutenzione Bon bale S.A.M.A.T. Napoli	2.736	70		2.737	70
TOTALE L.	9.199.283	59		2.873.856	55



Allegato n. 6

A T T I V I T A'

Situazione Patrimoniale al
30 giugno 1944

BOMBOLE E MATERIALI PRESSO TERZI

BOMBOLE

acquistate: n. 74.490.	£. 38.400.256,56
requisite " 45.137.	" 19.861.879,70
<u>119.627</u>	<u>L. 58.262.136,26</u>

MATERIALI PRESSO TERZI

SAIPF di Bologna	L. 659910,05
A.B.M. Roma.	" 64149,40
S.A.C.A. di Roma	" 57609,00
S.N.A.M. di Milano	" 137612,00
BERTONI & COTTI	" <u>202250,00</u>

MAGAZZINI, VALVOLE E MANIGLIE. . . . " 930728,60

MAGAZZINI, PEZZI DI RICAMBIO " 153863,80

2.206.622,85

TOTALE LIRE 60.468.759,11

=====

MOBILI-ATTREZZI-AUTOMEZZI



Descrizione	Valore carico all'1/7/43 prez. acquisto esero. 1943-1944	e valutaz.	Valore di ca- rico al 30/6 1944
Mobili diversi (Roma-Castenaso)	L. 1.239.759.70	247.951.95	991.807.75
Biblioteca.....	" 5.094.00	1.018.80	4.075.20
Attrezzi e macchine.....	" 239.191.35	47.838.25	191.353.10
Arredi.....	" 120.055.40	24.011.10	96.044.30
Mobili presso Uffici periferici	" 288.003.55	57.600.70	230.402.85
Materiale Mobile.....	" 3.375.00	675.00	2.700.00
Automezzi (Vedi elenco).....	" 4.906.224.05	981.244.10	3.924.979.95
Vetture			
Lancia Aprilia MI 53872			
" " MI 7807			
" Ardèa MI 40910			
" " MI 78754			
" " MI 78243			
" " MI 55135			
" Astura MI 78317			
" " MI 50023			
" Artena MI 48999			
" " MI 27025			
Fiat Ardita BO 30257			
" 1100 CO 17743			
" " RO 6803			
" " MI 71513			
" " MI 7544			
" 500 CO 17294			
" " RA 10175			
" " PD 16398			
" " MI 79362			
" " MI 70776			
" " MI 74577			
" " MI 79512			
" " MI 9622			
" " MI 60720			
" " MI 15326			
Autocarri			
A.R. 800 MI 64317			
" " MI 66608			
" " MI 60932			
I.P. D 65 MI 60886			
" " MI 60781			
" " MI 60813			
" " MI 60756			
6.801.703.05	1.360.339.90	5.441.363.15	

riporti L. 6.801.703.05 1.360.339.90 5.441.363.15

Autocarri

I.P. D 65	MI	57592
" " "	MI	60945
" " "	MI	60944
" " "	MI	57602
" " "	MI	60914

Trattore Fiat Belilla

Rimorchi

Heri - BO	2342
" "	2343

Parravi	
cini "	2124
Heri "	2264

6.801.703.05 1.360.339.90 5.441.363.15

Svalutazioni 20 % mobili
" 10 % automezzi



ATTIVITA'

Situazione patrimoniale

al 30/6/1944

ANTICIPAZIONI CONTO PARTECIPAZIONE

Soc. A. MINER. Idrocaburro Metano (^{Banti} Firenze) L.	500048	35
Soc. A. Sospisic e Galluccio Celestino (Trieste) L.	168000	00
Totale al 30/6/1944 L.		668048 35

A T T I V I T A'
Situazione Patrimoniale
al 30/6/1944



Allegato N° II sub. B.

DEBITORI PER FORNITURA METANO

1) FIORENTINI PINTRO - BOLOGNA	L.	3.070.15
2) BERNARDI E GHERARDI - BOLOGNA	5	6.415.55
3) AUTORIMESSA ERRANI - BOLOGNA.....	"	2.733.50
4) S.A.L.G.A. - FORLI'	"	5.681.00
5) L'AUTARCHICA - REGGIO E.	"	45.342.35
6) STANGUELLINI - MODENA	"	23.745.85
7) MONDINI ETURRI - LUGO.....	"	7.596.50
8) GIULIANI GIUSEPPE - BOLOGNA	"	2.450.00
9) S.A.P.I.A. - MILANO	"	96.00
10) S.A.C.U.C.C.A. - ROMA	"	293.562.89
11) BORNIGIA - ROMA	"	6.140.20
12) AZIENDA ROMANA METANO ROMA - ROMA	"	216.770.55
13) S.A.C.A. v.ROMA	"	268.244.25
TOTALE AL 30/6/1944 L.		881.848.79

ATTIVITA'

Situazione patrimoniale

REDITORI DIVERSI PER GRUPPO

al 30/6/1944

METANODOTTI

1) R. Tesoreria Provinciale di Venezia.....L.	500	00
2) Azienda Autonoma Statale della Strada.....L.	30500	00
3) R. Genio Civile di Ravenna.....L.	2000	00
4) R. Genio Civile di Mestre.....L.	1000	00
5) R. Genio Civile di Ferrara.....L.	1004	00
6) R. Genio Civile di Rovigo.....L.	10500	00
7) Magistrato delle Acque.....L.	2000	00
8) R. Genio Civile di Padova.....L.	4000	00
9) Banco Im. Umberto.....L.	38487	00
10) Stazione Centrale FF. SS. Milano.....L.	220	00
11) Comune di Ravenna.....L.	10137	00
12) R. Intendenza di Finanza - Ravenna.....L.	600	00
13) Consorzio di Scolo e Bonifica di Campagna V.M. L.	242	63
14) Comune di Ariano Polesine.....L.	1000	00
15) Segretario Generale dell'Ann. Re Prov. di Ferrara	100	00
16) Cassa Comunale di Ferrara.....L.	12000	00
17) Impresa Sannucato Oddone Rovigo.....L.	105000	00
18) Cassa FF. SS. Roma Termini.....L.	950	00
19) Tesoreria Provinciale di Ferrara.....L.	2000	00
20) Tesoreria Provinciale di Bologna.....L.	200	00
21) Consorzio Bonifica Polesana Rovigo.....L.	3145	50
22) Soc. Piccola Metano e Minerarie.....L.	50000	00
23) Cassa Comunale di Rovigo.....L.	3000	00
24) Azienda Comunale gas Padova.....L.	6000	00
25) S.A. Dalmine Bergamo.....L.	30000	00
26) Pedrasse Ing. Luigi.....L.	2754	00
27) Unione Esercizi Elettrici Ascoli Piceno.....L.	1000	00

Totale generale al 30/6/1944

516442 55

A T T I V I T A'

Situazione Patrimoniale

al 30-6-944

DEBITORI DIVERSI PER ANTICIPAZIONI SU
FORBITURE IMPIANTI E VARIE

I	S.A. PIGNONE	FIRENZE	L. 776.002.80
2	S.A. DALMINE	BERGAMO	L. 733.251.50
3	DITTA COLONNELLO	GENOVA	L. 760.00
4	S.A. LA MOTOMECCANICA	MILANO	L. I.983.524.85
5	MINGUZZI CESARE	BOLOGNA	L. 4.288.50
6	S.A. S.I.T.A.	FORLI'	L. 42.706.00
7	S.A.P.I.A.	MILANO	L. I.324.30
8	S.A. S.I.N.	FIRENZE	L. 104.50
9	S.A. PIRELLI	MILANO	L. 3.470.70
IO	COMUNE DI MONTECATINI TERME		L. 7.000.00
II	BOSCO E C.	ROMA	L. 260.554.30
I2	LAGHI ULISSE	FORLI'	L. 151.00
I3	OFF. MECCH. E FONDERIA BEDESCHI		L. 226.996.00
I4	S.M.I.R.O.	ROSOLINA	L. 30.930.95
I5	LA ROSA		L. 4.796.00
I6	S.I. CARBONIZZAZIONE		L. 27.980.00
I7	S.A. MARELLI	MILANO	L. I21.000.00
I8	COMP.GEN.ELETTRICITA'	BOLOGNA	L. I.052.563.40
I9	D'ARMIENTO MARIO		L. 50.000.00
20	CIGALA E ROSSINGER	MILANO	L. 18.613.00
21	SOC. EDILE IL TIRRENO		L. 40.000.00
22	ZANOLETTI		L. 414.979.30
23	VICHI E SPAGGIARI		L. 4.240.00
24	FRANCHI T.		L. 9.792.00
25	PELLIZZARI E FIGLI	ARZIGNANO	L. 417.470.00
26	BARBIERI GAETANO	BOLOGNA	L. I.180.000.00
27	S.A. SOSPISIO	RAVENNA	L. 306.00
28	S.P.I.	FORNOVO TARO	L. 27.864.20
29	BERTONI E COTTI	COPPARO	L. I3.143.95
30	S.N.A.M.	MILANO	L. I.967.65
31	BREDA	MILANO	L. 318.333.00

7.774.113.90

	RIPORTO	L.	7.774.113.90
32	OFFICINA GUARDIGLI	MILANO.....L.	164.000.00
33	S.A. PIETRO PILLA	L.	45.00
34	SOC. ELETTRICA ING. PISTORELLI	L.	541.041.60
35	F.A.L.C.H.	SESTO.....L.	125.000.00
36	S.A. ING. GIORNANA	TORINO.....L.	240.000.00
37	PANIZZO E AZZALINI	L.	140.000.00
38	IMPIANTI IDROTERMICI	PADOVA.....L.	109.175.00
39	S.A. MICHELIN	MILANO.....L.	13.345.40
40	FURIOSO E FERRARI	L.	12.939.00
41	SOC. ITALIANA OSSIGENO	L.	8.265.40
42	LORENZI SECONDO	PADOVA.....L.	22.750.00
43	S. METANIFERA ITALIANA	FORNOVO TARO ..L.	1.560.00
44	SOLVADORI E DOTTI	L.	965.90
45	BENINI ETTORE	FORLI'.....L.	58.700.00
46	S.A.M.P.A.S.	L.	4.657.35
47	FLECHS IMPERO	MILANO.....L.	1.200.00
48	S.A. TRASPORTI METANO	BOLOGNA.....L.	131.017.35
49	FRATELLI CIOCCA	L.	17.600.00
50	RUFFO E COMPAGNI	L.	25.000.00
51	SOC. IDROMECCANICA ITALIANA	L.	17.560.00
52	T.I.M.O.	BOLOGNA.....L.	906.50
53	S.A. FABBRICA METALLURGICA	L.	25.000.00
54	GUALA ANGELO	L.	360.00
55	STIMAMIGLIO	L.	619.20
56	SALMOIRAGHI	L.	156.250.00
57	S.U.R.G.I.	MILANO.....L.	343.40
58	BORRINI ITALO	L.	180.00
59	MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI	L.	20.873.25
60	ALFA ROMEO	L.	610.000.00
61	IST.NAZ.FASC.PREV.SOC.p.CASSA RICHIAMATI...	L.	264.398.05
62	SOC.AN. METANO	BRESCIA.....L.	1.840.30
63	SOC. METANIFERA ITALIANA	L.	83.304.00
64	S.A.M.I.M.	L.	249.876.90
65	SOC. NAZIONALE METANODOTTI	L.	641.209.20
66	DEBITORI PER NOLEGGIO BOMBOLE	L.	55.818.50
67	ASSEGNI FAMILIARI	L.	146.398.61
68	S.A.R.S.A.	L.	425.00
69	S.A.C.A.	L.	142.718.60
70	S.A. AMMONIA DERIVATI	L.	1.674.839.90
71	S.A.C.U.C.C.A.	ROMA.....L.	73.851.10
72	AZIENDA ROMANA METANO	ROMA.....L.	185.523.35
73	GHERARDI E BERNARDI	L.	51.50
74	ASSEGNI FAMILIARI RICHIAMATI ALLE ARMI	L.	11.366.95
75	S.A.M.B.	BOLOGNA.....L.	1.626.85
76	V.U.M.S.A.	L.	968.65
77	MAGISTRATO DELLE ACQUE PER ANTICIPAZIONE...	L.	26.000.00
78	I.N.A. fondo indennità licenziamento personale		136.483.35
79	TASSI E RIVOLA	ROMA.....L.	121.963.30
80	S.A. AZOGENO	GENOVA.....L.	1.309.00
81	SOC.TOSCANA AZOTO	TORINO.....L.	34.643.90
82	SOC. UTILIZZAZIONE RICERCHE GAS IDROCARBURI	L.	12.419.10
83	ZANELLA LUIGI	L.	59.185.45
84	DEMANIO DELLO STATO	L.	4.865.95
85	SOC. AN. GASAUT	L.	61.564.55
86	MONTECATINI APUANIA	L.	495.280.05

 14.711.400.36

RIPORTO

		L.	14.711.400.36
87	GIGALA ENEA	L.	2.982.25
88	IMPRESARIO MONTI ADOLFO MONTECATINI	L.	380.000.00
89	ROBERTI ANTONIO	L.	1.200.00
90	AUTARGAS SELETTI	L.	942.30
91	SOC. AN. TENNI GENOVA	L.	278.905.10
92	S.A. VETROCOKE TORINO	L.	2.240.00
93	QUADRI CARLO	L.	1.537.10
94	D'AMARIO ALBERTO	L.	9.001.40
95	MARCHI DA BOLLO REPETIBILI	L.	6.232.00
96	MARCOVIGI VITTORIO	L.	19.000.00
97	PIMEINI FERNANDO	L.	167.45
98	SOC. AN. ILVA	L.	54.877.30
99	SOMMA DA IMPUTARE	L.	x 19.768.45 x
100	BOMBINI PARODI DELFINO	L.	8.845.25
101	ING. TERZO DE ANGELIS	L.	1.147.331.55
102	SENATORE SILVIO GAI	L.	500.000.00
103	SOC AN. METANO DELTA PO	L.	400.85
104	ISTITUTO PREV. SOCIALE	L.	86.910.00
105	SONNINO VLADIMIRO BOLOGNA	L.	25.000.00
106	SOC. ANONIMA METANO ROSSI	L.	1.124.95
107	BOLOGNA E SPERLATTI	L.	1.431.60
108	U.V.A.M. PIACENZA	L.	918.00
109	SOC. MERIDIONALE METANO	L.	6.597.10
110	RISSO AVV. LUIGI FERRARA	L.	47.416.30
111	MENOTTI CAV. GIRO	L.	354.70
112	ARTIOLI DR. ARAILDO	L.	10.400.00
113	PERETTI ANTONIO	L.	665.10
114	STEFANI SESTO	L.	12.641.60
115	POLITECNICO MILANO	L.	5.000.00
116	METANO SERRAVALLE	L.	234.80
117	SOC. MINERARIA CORPO RENO	L.	200.40
118	MARIOTTI SAUL ROVIGO	L.	25.000.00
119	SELETTI ALBERTO	L.	387.55
120	MAESTRELLI ING. RENATO	L.	500.000.00
121	UFFICIO DI MILANO (Dr. ARTIOLI)	L.	250.169.20
122	MESSINEO CARMINE	L.	94.00
123	MONTANARI BRUNETTO	L.	32.20
124	S.A.S.I.N. FERRARA	L.	43.551.95
125	AVANZO PAOLO PORTO TOLLE	L.	282.55
126	SOC. AN. MONTECATINI S. GIUSEPPE CAIRO	L.	53.388.30
127	LOCATELLI ING. GIORGIO	L.	300.000.00
128	S.A.M.O. OSTELLATO	L.	765.00
129	PETROLEA ROMA	L.	73.961.95
130	METANADIOM PADOVA	L.	2.569.90
131	SOC. METANO CROCE CAVARZERE	L.	259.60
132	FIGLI COSTA PIEDENZA	L.	238.70
133	LEI ANDREA	L.	10.400.00
134	LAZZARIN SILVIO TREVISO	L.	1.158.85
135	PIETRO PILLA MILANO	L.	2.913.00
136	CERIDONIO GENOVA	L.	969.00
137	P.LLI LAZZI PISTOIA	L.	464.30
138	S.P.I. FORNOVO TARO	L.	2.194.00
139	S.I.N. FIRENZE	L.	25.190.30
140	TERME SALSOMAGGIORE	L.	220.35

		RIPORTO	L..	18.637.936.61
I41	S.A. PETROLI		L.	420.00
I42	METANIFERA BRESCIANA		L.	118.30
I43	COSTATI F.LLI	BOLOGNA.....	L.	122.40
I44	RADAELLI ING. GIUSEPPE	MILANO.....	L.	248.10
I45	S.A.R.C.I.F.	RIMINI	L.	40.80
I46	S.A. DALMINE	BERGAMO.....	L.	10.20
I47	GAGLIARDO JORICH		L.	91.80
I48	ING. PARZIALE LODOVICO		L.	60.000.00
I49	CHIURA GIOVANNI		L.	20.000.00
I50	RABITTI GINO	RAVENNA.....	L.	9.905.65
I51	S.U.R.G.I.	MILANO	L.	9.954.20
I52	SAPORI GIORGIO		L.	106.000.00
I53	GRILANDA	RHO FERRARESE...	L.	511.55
I54	S.A. IMPRESA IDROELETTRICA PONTEVIGODARZERE			659.70
I55	CHIARI CARLO	FERRARA	L.	290.60
I56	BEGLIO E BASETTI	OSTIGLIA	L.	400.85
I57	SOC. B.S.P.	PADOVA	L.	259.60
I58	BEVILACQUA	BOLOGNA.....	L.	1.224.00
I59	S.A. TRASPORTI METANO		L.	200.563.55
I60	BOSCOLO UMBERTO		L.	19.451.35
I61	SGOBBI	PADOVA	L.	27.064.65
I62	COMPAGNIA GEN. TRASPORTI		L.	166.55
I63	BERGAMI LUCIANO		L.	5.704.45
I64	SOC. AN. METANO		L.	893.40
I65				

19.102.038.31

RIASSUNTO DELLA CONTABILITA' DELLE GESTIONICASSA DI COMPENSAZIONE

Dati statistici relativi al periodo 1° Luglio 1943-30 Giugno 1944
Produzione metano (secondo le denunce dei produttori).

Metano soggetto a contributo:

Utilizzato per l'autotrazione mc.	48.069.383.84	L.	107.442.992.85
Utilizzato per autoveicoli propri	1.223.888.90	"	341.685.95
per trattori agricoli (0.75)...	59.820.000	"	44.865.000

Produzione P.L.I. Laggi:

Consumato dai propri automezzi	I.122.684.45	"	224.536.90
mc.	50.475.777.19	L.	108.054.080.70

Metano non soggetto a contributo:

Utilizzato dalla miniera e perdite esercizio 1943-1944.....mc.	22.572.400.22
--	---------------

TOTALE GENERALE mc. 73.048.177.41

a) Somme dovute alla Cassa
Compensazione per il pagamento
dei servizi:

Corrispondenti debitori al 30/6/43	L.	54.245.088.13
Accertamento contributo a tutto il 30/6/1944....."		108.054.080.70

TOTALE GENERALE L. 162.299.168.83

a dedurre somme riscosse in contanti o addebiti in conto " III.610.469.24

Corrispondenti debitori al 30/6/44	L.	50.688.699.59
--	----	---------------

b) Somme dovute dalla Cassa di
Compensazione per il pagamento
dei servizi:

Corrispondenti creditori al 30/6/1943.....L.	49.931.171.85
Accertamenti a tutto il mese di Giugno:	
Per trasporti	
dal 1°/7 al	
30/9/43 = cm.	
II.000.000. X	
0.70.....L.	7.700.000.00

da riportare L.7.700.000.00 49.931.171.85 108.054.080.70

cr/

Per trasporti
dall'1/10/43 al

30/6/44 mo.

37.069.383,84

per 1.91....." 70.608.583.15

Per manutenzione
valvole dal 1/10/43

al 30.6.44 mo.

3.000.000.00 x 0.10 300.000.00

Per ripressio-
ne bombole dal

1.10.43 al 30.6.44

mo. 1.500.000 x 0.20 300.000.00

compenso per distri-
buzione città

superiori ai 500 mi

la abitanti mo.

4.000.000 x 0.20 800.000.00

Integrazione auto
servizi mo. 11 milia

ri x 0.50 5.500.000.00

Per ammortamento

bombole mo.

39.338.979,18

x 0.20 7.867.715.85

Per spese di gestio-
ne dal 1.6.43 al

30.9.43 mo

11.000.000.00 x 0.05 550.000.00

dall'1.10.43 al

30.6.44 mo.

28.338.579.18 x

0.10 2.833.857.90

metanotecnico per
autotrazione dall'

1.10.43 al 30.6.44

mo. 2.321.196.37 x

0.50 1.160.598.20

Obbligo alla Anien
da Veneta Metano ..

799.767.85

98.614.462.95

" 98.614.462.95

7

da riportare

L.

148.545.634.80

L. 9.439.617.75

	riperto L.	148.245.634.80	L. 9.439.617.75
Per fonde accantonamento esercizio 1943-44.....		1.551.844.08	
	L.	<u>150.497.478.88</u>	
Da dedurre: pagamenti in contanti e accreditati in c/c.	"	125.201.761.64	
CONTRIBUTI CREDITORI AL 30 GIUGNO 1944.....	"	24.895.717.24	
DIFFERENZA ATTIVA FONDO DI ACCANTONAMENTO.....			L. 9.439.617.75
Fonde di accantonamento al 30/6/ 1943.. L.		1.551.844.08	
accreditati al 30/ 6/ 1944. "		<u>1.551.844.08</u>	
SALDO AL 30/6/1944 =			
TOTALE ATTIVO AL 30/6/1944			<u>L. 9.439.617.75</u>

OPERAZIONI DI CASSA

Ricevute dall'1/7/1943 al 30/6/1944	L.	111.610.469.24
Pagamenti " " " "	"	<u>225.201.761.64</u>
Supere di pagamenti sugli incassi	"	13.591.292.40
Supere pagamenti al 30/6/ 1943.....	"	<u>8.768.072.80</u>
	L.	16.359.364.60

CONTI CORRISPONDENTI

Saldo debitori al 30 giugno 1943	L.	50.606.659.79
Saldo creditori al 30/6/ 1944.	"	<u>24.895.717.24</u>
	L.	25.792.982.35

SITUAZIONE DI CONCORDAZIONE

Saldo debito dei corrispondenti.....	L.	25.792.982.35
Saldo dovuto dalla cassa di Concorrenza all'ente	"	<u>15.353.364.60</u>
	L.	9.439.617.75

DEPOSITI IN CONTANTI PRESSO TERZI

AMMINISTRAZIONE POSTE

per macchina affrancatrice postale	L. 1.500.00	
per emissione libretto 6277 recap.		
corrispondenza.	" 500.00	L. 2.000.00

SOCIETA' ROMANA DI ELETTRICITA' ROMA

3.3.1941 per energia elettrica Via		
del Mare.	" 975.00	
29.4.1941 per apparecchio misuratore	" 55.00	
30.4.1941 per energia elettrica Via		
del Mare.	" 975.00	
30.4.1941 per apparecchio misuratore	" 55.00	
29.8.1942 deposito impianto luce lo-		
cali Via Bosio: L.455.00 + L. 1.400.00		
+ L. 1.125.00.	" 2.630.00	
4.12.1942 deposito impianti luce Cas-		
sella Stazione S. Bibiana.	" 35.00	" 4.785.00

SOCIETA' TELEFONICA FINESE

31.7.1941 impianto telefonico Via FO	270.00	
6.3.1941 impianto telefonico (comuni-		
cazioni interurbane)	" 201.00	
29.4.1941 deposito comunicazioni inte-		
rurbane.	" 800.00	
4.12.1942 deposito comunicazioni inre-		
rurbane n. 80667.	" 801.00	
4.12.1942 deposito comunicazioni inte-		
rurbane n. 839062.	" 501.00	
9.4.1943 deposito comunicazioni interur-		
bane n. 864471.	" 400.00	
3.5.1943 deposito comunicazioni interur-		
bane n. 864471 e 839064.	" 800.00	
11.5.1943 deposito comunicazioni in-		
terurbane n. 839064.	" 4.300.00	
24.5.1943 deposito comunicazioni in-		
terurbane n. 864471.	" 1.000.00	
30.6.1943 deposito comunicazioni in-		
terurbane n. 80667.	" 1.000.00	" 11.073.00
30.6.1943 deposito comunicazioni in-		
terurbane n. 839064.	" 1.000.00	

da riportare Lire

17.858.00

riporto Lire L. 17.855.00

SOCIETA' ELETTRICA VAIRANO

10.10.1941 impianto energia motrice. " 1.500.00

SOCIETA' BOLOGNESE DI ELETTRICITA' BOLOGNA

24.2.1941 deposito luce ufficio BolognaL. 60.00

31.1.1943 deposito impianti luce Ufficio
Bologna. 700.00 " 760.00

SOCIETA' E.I.R.O. BOLOGNA

19.12.1942 cauzione importo derivato
app.telefonico n. 24165. " 1.250.00

S.I.P.R.L. MILANO

30.2.1944 deposito comunicazioni interurbane per
l'apparecchio n. 2027. " 500.00

SOCIETA' BOLOGNESE DI ELETTRICITA'

31.3.1944 per deposito garanzia polizze di abbonamento per forniture di energia elettrica a Cas
stese. " 400.00

UFFICIO DEL REGISTRO SCAMBI COMMERCIALI ROMA

deposito per autocarro (S.P.L. 22542 n.772). " 3.002.15

Totale Lire " 25.270.15

PASSIVITA'

Situazione patrimoniale

al 30/6/1944

CONTI CORRENTI BANCARI



SALDI PASSIVI

1) Banca Commerciale Italiana.....L.

6141880

80

P A S S I V I T A'
 Situazione Patrimoniale al
 30/6/1944

CREDITORI DIVERSI PER BOMBOLE REQUISITE

1)	Fatture da liquidare per bombole lasciate in uso agli ex ^{proprietari} cauzionari in sostituzione del deposito cauzionale.	L.	4108783	35
2)	Fatture da liquidare per bombole requisite in corso di regolarizzazione.		2059200	00
TOTALE AL 30/6/1944		L.	6167983	35

or

P A S S I V I T A'

Situazione patrimoniale al

30/6/1944



CREDITORI DIVERSI

PER DEPOSITI IN CONTANTI NOLEGGIO BOMBOLE

Passività figurativa delle
contropartite depositi a garanzia,
noleggio bombole contanti (partite
di terzi).....L.

25900247

55

P A S S I V I T A'
Situazione Patrimoniale al
30 Giugno 1944

CREDITORI DIVERSI PER ANTICIPAZIONI SU FORNITURE
IMPIANTI E VARIE

1)	S.A. PITTERI - Milano	L.	90.669.10
2)	IMPRESA GIOVANNETTI - Roma	"	501.00
3)	CECCONI ARTI GRAFICHE - Roma	"	3.150.00
4)	STAZIONE SPERIMENTALE COMBUSTIBILI LIQUIDI - Milano	"	269.20
5)	F.LLI LAZZI - Pistoia	"	2.650.25
6)	S.A. TERNI - Terni	"	166.10
7)	PARMA LUTGI - Bologna	"	71.092.15
8)	S.A.P.I.O. - Monza	"	272.35
9)	GRANDI MAGAZZINI ARTE E MOBILIO	"	805.80
10)	S.A. L'AUTARCHICA - Reggio Emilia	"	32.857.85
11)	S.C.I.A. - Rovigo	"	180.05
12)	OFFICINA DELLA PERGOLA - Milano	"	183.604.10
13)	S.A. ACCIAIERIE E TUBIFICIO - Brescia	"	249.864.15
14)	S.A. SUCCESSORI ING. A. BONARIVA - Bologna	"	173.521.15
15)	S.I.N. - Firenze	"	23.444.25
16)	VERONESI GUIDO - Bologna	"	1.430.00
17)	BARBERICA ITALIANA METALLURGICA - Bologna	"	4.400.00
18)	S.A. OLIVETTI - Roma	"	567.90
19)	CORETTA FIORAVANTE	"	122.40
20)	MORASSUTI PAOLO - Roma	"	875.35
21)	S.A.M.E.T. - Napoli	"	159.877.25
22)	OFFICINA PIERBATTISTI - Roma	"	10.525.00
23)	DONADIO	"	4.324.10
24)	CARTOLERIA "AL PALOMBO" Bologna	"	45.793.20
25)	S.A. EDOARDO WEBER - Bologna	"	8.701.30
26)	AGENZIA GENERALE ITALIANA PREVIDENZA INCENDI - Roma	"	6.300.00
27)	S.A. MONTECATINI - Milano	"	870.50
28)	AUTORIMESSA ZUCCA - Bologna	"	1.606.50
29)	SOC. ADRIATICA ELETTRICITA' - Rovigo	"	6.185.55
30)	CHIARELLI MERINO - Castenaso	"	9.782.45
31)	GALLI ROBERTO - Castenaso	"	248.574.90
32)	COMELLINI	"	800.00
33)	S.A. CARLO TOSI - Roma	"	1.035.00
34)	CARROZZERIA MENARINI - Bologna	"	6.300.00
35)	F.LLI CHELI - Bologna	"	23.001.00
36)	GUALANDI LANFRANCO - Bologna	"	2.122.75
37)	POGGI RAFFAELE - Bologna	"	4.000.00
38)	CROTTI FRANCESCO	"	8.160.00

da riportare lire

1.388.402.65

segue allegato n. 15 sub. D.

riporto		L.	1.388.402.65
39)	VILLANI ACHILLE.	L.	60.00 -
40)	AUTORIMESSA DEL COMMERCIO - Bologna.	"	100.30 -
41)	S.A. MACCHINE AFFRANCATRICI	"	816.00 -
42)	FANTI LUIGI - Bologna.	"	856.80 -
43)	VOLPE Ing. GIOVANNI - Milano	"	102.00 -
44)	ORSONI OLIVIERO.	"	6.000.00 -
45)	PICCOLI OTELLO	"	3.650.00 -
46)	SCHELFI & SCALPERI	"	11.750.00 -
47)	DAL MONTE PRIMO - Castenaso.	"	1.090.00 -
48)	A.G.I. - Ozzano dell'Emilia.	"	164.284.00 -
49)	MAZZUCATO ODONE - Rovigo	"	100.820.45 -
50)	BONACOSSA GIOVANNI	"	44.791.30 -
51)	S.O.T.E.R.N.A.	"	83.505.00 -
52)	GAMBA CARLO.	"	614.05 -
53)	FOCHERINI ANGELO	"	1.986.35 -
54)	P.R.I.M. - Sesto San Giovanni.	"	367.467.75 -
55)	S.A. RICERCHE METANO.	"	50.000.00 -
56)	ZANELLA.	"	382.50 -
57)	NATRO CELLULOSA - Milano	"	6.813.65 -
58)	ITALGRAF - Roma.	"	3.672.00 -
59)	ROVETTA & RENVENUTI.	"	4.922.40 -
60)	ROMANO' - Bologna.	"	380.00 -
61)	S.A.I.E.M.A - "rescia.	"	1.230.00 -
62)	NEGRONI & NEROZZI - Bologna.	"	1.632.00 -
63)	P.LLI RANGONI - Mantova.	"	30.00 -
64)	OSELLA ING. MARIO.	"	1.683.00 -
65)	GABRIELLI PIETRO - Bologna	"	15.197.55 -
66)	CONSORZIO PRODUTTORI SACCHI CARTA.	"	135.916.05 -
67)	BRAGA - Varese.	"	285.00 -
68)	FRANCHINI CARLO.	"	3.768.00 -
69)	SIDOLI EDOARDO	"	66.00 -
70)	FOCERI ALFREDO	"	157.60 -
71)	BERTONI & COTTI - Copparo.	"	18.201.45 -
72)	UNIVERSITA' DI BOLOGNA	"	315.000.00 -
73)	AZIENDA VENETA METANO - Padova	"	4.636.781.90 -
74)	BOSCOLO & STRAZZABOSCO.	"	14.690.00 -
75)	FASOLATO.	"	50.000.00 -
76)	RICCHEZZA MOBILE	"	707.377.07 -
77)	S.A. MOLITARIA - Padova	"	12.500.00 -
78)	Ing. MAESTRELLI RENATO acc. contributi FF.SS..	"	22.443.48 -
79)	INTERESSI SU DEPOSITI IN CONTANTI.	"	91.225.00 -
80)	SPESE VARIE PER L'ATTIVITA' DELL'ENTE	"	349.400.00 -
81)	R. STAZIONE SPERIMENTALE COMBUSTIBILI - Milano. "	"	593.05 -

da riportare lire

8.620.644.35

segue allegato n. 15 sub. D.

	riporto	8.620.644.35
82)	AMMINISTRAZIONE FF.SS. - Roma.	L. 9.050.000.00
83)	MATESSI DOMENICO.	" 22.000.00
84)	SOCIETA' CONSOCIATE.	" 600.000.00
85)	CONTRIBUTI SINDACALI	" 17.879.05
86)	CASSA MALATTIA.	" 50.186.10
87)	SOCIETA' BONIFICA TERRENI FERRARESI.	" 500.000.00
88)	SALVADORI & DOTTI - Cremona.	" 4.402.30
89)	TOFFANO ROSSI & CAMMILLOTTI.	" 29.450.00
90)	CREPAIDI NAPOLEONE	" 112.625.45
91)	BOSCOLO LISETTO FIORELLO	" 14.690.00
92)	MAZZUCATO PIETRO	" 566.996.50
93)	SOCIETA' S.E.M.P.E.R.	" 52.568.40
94)	CESSIONE QUINTO STIPENDIO.	" 265.00
95)	DOTT. RUBINI AMALIO.	" 28.500.00
96)	PAIMIERI LUIGI.	" 404.00
97)	ASSICURAZIONI SOCIALI.	" 28.830.45
98)	DITTA BERNARDI - Bologna	" 7.176.15
99)	SPAZIANI CORRADO	" 654.20
100)	CENCIARELLI LUIGI.	" 1.634.30
101)	BONARELLI Prof. GIUDIO	" 26.748.55
102)	LOMBARDO ANGELO.	" 1.004.25
103)	PROVARONI GINO.	" 2.246.45
104)	SOMMARIVA ALICE.	" 1.774.65
105)	BRACCINI PAOLO	" 2.560.45
106)	CERA EGIDIO.	" 3.663.00
107)	FONDO RISERVA ORDINARIO DELL'ENTE.	" 15.306.60
108)	CACCIARI LUCIANO	" 996.40
109)	PARAZZA RICCARDO	" 4.238.85
110)	SOCIETA' PETROLEA.	" 38.207.40
111)	RIGHETTI Ing. GAETANO.	" 13.300.00
112)	SEIDENARI MARIO.	" 434.20
113)	COMUNE DI MONTECATINI.	" 1.484.90
114)	S.M.I.R.O. - Rovigo.	" 1.396.40
115)	CONTRIBUTO STRAORDINARIO 2% DEI RICHIAMATI	" 73.00
116)	MELLONI FERNANDO	" 1.793.55
117)	MARCONI EVARISTO	" 469.40
118)	TORRICELLI FRANCO.	" 1.851.45
119)	STRADE FERRATE SARDE	" 183.600.00
120)	IMPOSTA COMPLEMENTARE.	" 8.560.20
121)	ROMANO BRUSCO.	" 10.458.00
122)	S.A. RAVENNA METANO.	" 119.454.55
123)	S.A. TERNI - Genova.	" 318.532.95
124)	S.A.G.I. - Milano.	" 797.408.65
125)	BOLLETTINO " IL METANO "	" 21.102.05

da riportare lire 21.285.572.15

segue allegato n. 15 sub. D.

riporto 24.285.572.15

126)	ZANOLETTI	L.	301.315.15
127)	DALMINE S.A.	"	243.202.70
128)	SOC. ITAL. BREDA	"	140.000.00
129)	REDABELLI	"	1.265.857.85
130)	S.A.I.P.	"	350.000.00
131)	Impr. PANIZZA & AZZOLINI	"	172.000.00
132)	UFFICIO ROVIGO	"	260.000.00
133)	SOC. AN. SAIMOIRAGHI	"	156.250.00
134)	NEULINGER RUDOLF	"	396.000.00
135)	FELLIZZARI	"	69.320.00
136)	IAGOMARSINO	"	35.874.50
137)	ERCOLE MARELLI	"	55.946.60
138)	ACCANTONAMENTO PREMIO BILANCIO A DIPENDENTI	"	850.000.00

Totale al 30 Giugno 1944 L. 25.581.338.95

=====

Situazione Patrimoniale al

30/6/1944

ACCONTONAMENTO PER GLI ACCANTONAMENTI DELL'ART. 3
COMMA 2 DELLA LEGGE ISTITUTIVA DELL'ENTE.

INTROITI DEL 1943/1944 DALLE SEGUENTI:

S.A. Montecatini Apuana S.A. Toscana
AsotoS.A. Vetrocke S.A. Bombrini
Parodi Delfino S.A. Anogeno S.A. Terni
Autotrazione dal 1°/7/1943 al 30/9/1943

no. 740892.97 X 0.55 = L.

407491 15

DAL 1° ottobre 1943 al 30/6/1944

no. 1.662.209.42 X 0.60 = L.

997325 60

Autoveicoli propri:

dal 1° luglio 1943 al 30/6/1944

no. 427.414.70 X 0.36 = L.

149595 15

1594411 95

EROGAZIONE

Bollettino "Il Metano".....L.

55000 00

Assistenza sinistrati dalle incursioni
nemiche

3331 30

Stazione sperimentale combustibili

liquidi Milano L.O.OI su no.

21334 30

Contributi e premi incoraggiamento alle
ditte Consociate (Azienda Veneta Metano)

200000 00

Contributo e premio incoraggiamento alle
ditte Bertoni & Cotti

50000 00

329665 60

Accantonamento al 30/6/1944 L.....

1224746 35

Riepilogo

Accantonamento al 30/6/1943 L.

L.. 2.428.020.05

Accantonamento al 30/6/1944

L.. 1.224.746,35

Totale accantonamento 3.652.766,40.



P A S S I V I T A'

Situazione Patrimoniale al

30/6/1944

ACCANTONAMENTO AMMORTAMENTO BOMBOLE

Bombole acquistate.....	N° 74490	38.400.256.56
Bombole requisite.....	N° 45137	19.861.879.70
Totale	N° 119627	58.262.136.26
Ammortamento al 20% per l'esercizio		
1943 - 1944.....		11.652.427.25
più accantonamento al 30/6/1943....		14.872.099.45
TOTALE ACCANTONAMENTO L.		26.524.526.70



Allegato N° 48 sub.c.

ACCANTONAMENTO PER MANUTENZIONE
E RINNOVO VALVOLE

PASIVITA'

Situazione patrimoniale

al 30/6/1944

Secondo accantonamento per provvedere
alla manutenzione ed al rinnovo delle
valvole calcolate sul totale di

N° 119627 bombole di proprietà dell'Ente
ad al costo medio di L. 55 l'una.....L.

6579485 00

*Ente Nazionale Metano¹⁴
e Carbonio Carburante*

Il Presidente

Castenaso, 20 Giugno XXII

APPUNTO PER IL DUCE

La produzione del metano nel mese di Maggio è salita a mc. 6.183.378 contro mc. 5.275.298 del Maggio 1943 malgrado la perdita di gran parte del metano tecnico per mancanza di carbone e danni a stabilimenti, la perdita della produzione delle terre invase e quella di tre Centrali distrutte, per una produzione media mensile di mc. 500.000.

13
IL SEGRETARIO PARTICOLARE
DEL DUCE

Posta da campo 713
giugno 1944=XXII

RISERVATA

45%

Al Presidente Ente Naz.le Metano

M I L A N O

Il DUCE, che ha ricevuto la vostra lettera del 31 maggio, non ha, nel presente periodo, la possibilità di ricevere l'Ing. Castellani.

L'interessato può far capo al Ministro competente.

p. IL SEGRETARIO PARTICOLARE

[Handwritten signature]

Rr.

12
AL DUCE

OGGI COSTITUITA ROVIGO AZIENDA METANODOTTI PADANI PER ASSUMERE RETE
METANODOTTI BOLOGNA FERRARA ROVIGO PADOVA ADRIA DELTA PO COSTRUITA
DA ENTE METANO PUNTO
PARTECIPANO IN PARTI UGUALI CAPITALE SOCIALE ENTE METANO GRUPPO DALMINE
GRUPPO TUTTI PRODUTTORI METANO VENETO DISCIPLINATI ET CONCORDI PUNTO
TALE AMPIA COLLABORAZIONE EST PROVA FIDUCIA NEGLI ALTI DESTINI
PATRIA ET SALDEZZA INDUSTRIA METANIFERA

MENNA: Capo della Provincia

SILVIO GAI: Presidente Ente Metano

Rovigo 6 giugno 1944

11
APPUNTO PER IL DUCE

L'inchiesta sul fango che ignobili delatori hanno gettato a piene mani supra le persone dei Dirigenti dell'Ente e sull'Ente stesso, è stata eseguita dall'Ing. Castellani Capo dell'Ispettorato Corporativo di Bologna e consegnata oggi al Ministro.

L'Ing. Castellani desidera vivamente di essere ricevuto dal Duce.

Milano, 31 Maggio 1944

61
A P P U N T O

per la Signorina Scheffer

Milano 3-5-944

Insieme alla costituzione del " Centro Nazionale Ricerche e Produzione Petroli e Gas " che toglierebbe all'Ente Nazionale "metano e Carbonio Carburante" di occuparsi della produzione, si progetta ora ~~come un~~ " Ufficio Centrale per gli Oli Minerali e Sucedanei " innocente nella sua apparenza di Ufficio Ministeriale ma non altrettanto nelle sue attribuzioni che sarebbero tra l'altro:

" Assegnare e distribuire all'industria del settore le materie prime e tutte le altre materie e macchine necessarie. Pertanto l'Ufficio assolve tutti i compiti che nella materia spettavano ad altri Enti ed in particolare:

Al Cogecarburanti - - - - -

All'Ente Nazionale Metano

L'Ufficio ha facoltà di avvalersi delle attrezzature e del personale degli Enti che finora hanno svolta analoga attività o di assorbire tali attrezzature o personale

In tutto questo inspiegabile fenomeno di ostilità contro l'Ente è fu fuori dubbio che venga messo in gioco la buona fede del Ministro.

Come spiegare infatti che l'Ente non sia stato mai invitato né in persona del Presidente né in quella del Direttore Generale a prender parte alle discussioni nelle quali vennero elaborati i diversi provvedimenti, mentre vi sono stati chiamati solo quegli Industriali che capitanati dall'Agip furono sempre indisciplinati e dissidenti e nessuno degli altri che sono sessantacinque sopra settantadue che hanno lavorato con disciplina, spirito di sacrificio e tangibile risultato?

Come spiegare che al Ministero ^{della Economia e Corporazioni} non si sappia più che fine abbia fatto il Decreto Gai con il quale fu data esecuzione agli ordini del Duce del luglio e dicembre 1942 di coordinare nell'Ente l'attività del carbonio carburante, ordini cui il Cogecarburanti e il Ministero delle Corporazioni non avevano mai voluto dar seguito?

27 Aprile
944

Appunto per il D U C E .

Quando si riconosca che l'attività autarchica del metano è veramente utile alla Nazione è doveroso anche riconoscere che l'Ente Metano ha adempiuto i compiti affidatigli corrispondendo alla fiducia in esso riposta.

Ne deriva la necessità di troncare una buona volta con un atto di autorità gli attacchi continuamente rinnovantesi contro questo Istituto che si vorrebbe demolire nella organizzazione e negli uomini che ad esso hanno dedicato la vita.

Nel rapporto consegnato l'otto corrente ho esposto lo stato attuale di tale questione che ha sempre tenuta impegnata molta della attività del Presidente e del Direttore distraendoli dal loro lavoro.

Ora si profila una nuova manovra tendente a togliere all'Ente la parte più importante e fondamentale della sua attività; la produzione.

In sostanza si vorrebbe creare un nuovo ente per la produzione del metano e del petrolio, mascherato sotto il titolo di "Centro Nazionale Ricerca e Produzione petroli e gas" da costituirsi tra l'A.G.I.P., la Società Petrolifera Italiana, la Società Idrocarburi Nazionali, la Società Petroli d'Italia e, in ultimo l'Ente Metano solo in veste di produttore di metano e non di propulsore e coordinatore di questa nuova attività autarchica secondo il volere del Duce.

Invece di raggruppare le forze, come avevo disposto di fare da Ministro e come ho nuovamente proposto, si vorrebbe frazionarle ancora e di più contro l'interesse del Paese che richiede e vuole unità di comando e contro il parere dei nostri stessi alleati germanici i quali da un razionale accentramento delle forze e del comando hanno potuto ottenere i noti eccezionali risultati.

La lunga, paziente, accurata preparazione fatta dall'Ente co

mincia a dare i frutti attesi con un rilevante incremento della produzione e con l'afflusso di nuove forze nell'industria metanifera.

Notare a proposito delle sospette affermazioni degli interessi del commercio del petrolio che, mentre da lunghi anni la produzione nazionale del petrolio grezzo, costata allo Stato molte centinaia di milioni, si aggira faticosamente attorno alle 12.000 tonnellate all'anno senza minimamente mostrare la tendenza a crescere, la produzione del metano senza costare nulla allo Stato ha superato in poco più di quattro anni i sei milioni di metri cubi al mese, equivalenti a 6.000 tonnellate di benzina, registrando inoltre un costante incremento venuto meno solo nei tristissimi mesi ora trascorsi.

In contrasto con questa realtà la nuova soprastruttura vagheggiata verrebbe a spostare e complicare l'attività metanifera con tutte le inevitabili conseguenze, proprio quando vi è maggior bisogno di non creare nuovi intoppi oltre gli innumerevoli che già vi sono.

Metto quindi in guardia contro tali pericolose deviazioni che potrebbero anche essere realizzate sorprendendo la buona fede del Duce e del Ministro.

Io ho la certezza di poter risolvere, e in tempo relativamente breve, il problema nazionale dei carburanti a condizione però che tutte le forze attive in questo campo siano amalgamate e coordinate e non mi si mettano dei bastoni fra le ruote.

27 aprile 1944-XXII°

APPUNTO PER IL DUCE

Quando si riconosca che l'attività autarchica del metano è veramente utile alla Nazione è doveroso anche riconoscere che l'Ente Metano ha adempiuto i compiti affidatigli corrispondendo alla fiducia in esso riposta.

Ne deriva la necessità di troncare una buona volta con un atto di autorità gli attacchi continuamente rinnovantesi contro questo Istituto che si vorrebbe demolire nella organizzazione e negli uomini che ad esso hanno dedicato la vita.

Nel rapporto consegnato l'otto corrente ho esposto lo stato attuale di tale questione che ha sempre tenuta impegnata molta della attività del Presidente e del Direttore distraendoli dal loro lavoro.

Ora si profila una nuova manovra tendente a togliere all'Ente la parte più importante e fondamentale della sua attività; la produzione.

In sostanza si vorrebbe creare un nuovo ente per la produzione del metano e del petrolio, mascherato sotto il titolo di "Centro Nazionale Ricerca e Produzione petroli e gas" da costituirsi tra l'A.G.I.P., la Società Petrolifera Italiana, la Società Idrocarburi Nazionali, la Società Petroli d'Italia e, in ultimo l'Ente Metano solo in veste di produttore di metano e non di propulsore e coordinatore di questa nuova attività autarchica secondo il volere del Duce.

Invece di raggruppare le forze, come avevo disposto di fare

da Ministro e come ho nuovamente proposto, si vorrebbe frazionar le ancora e di più contro l'interesse del Paese che richiede e vuole unità di comando e contro il parere dei nostri stessi alleati germanici i quali da un razionale accentramento delle forze e del comando hanno potuto ottenere i noti eccezionali risultati.

La lunga, paziente, accurata preparazione fatta dall'Ente comincia a dare i frutti attesi con un rilevante incremento della produzione e con l'afflusso di nuove forze nell'industria metanifera.

Notare a proposito delle sospette affermazioni degli interessi del commercio del petrolio che, mentre da lunghi anni la produzione nazionale del petrolio grezzo, costata allo Stato molte centinaia di milioni, si aggira faticosamente attorno alle 12.000 tonnellate all'anno senza minimamente mostrare la tendenza a crescere, la produzione del metano senza costare nulla allo Stato ha superato in poco più di quattro anni i sei milioni di metri cubi al mese, equivalenti a 6.000 tonnellate di benzina, registrando inoltre un costante incremento venuto meno solo nei tristissimi mesi ora trascorsi.

In contrasto con questa realtà la nuova soprastruttura vagheggiata verrebbe a spostare e complicare l'attività metanifera con tutte le inevitabili conseguenze, proprio quando vi è maggior bisogno di non creare nuovi intoppi oltre gli innumerevoli che già vi sono.

Metto quindi in guardia contro tali pericolose deviazioni che potrebbero anche essere realizzate sorprendendo la buona fede del Duce e del Ministro.

Io ho la certezza di poter risolvere, e in tempo relativamente breve, il problema nazionale dei carburanti a condizione però che tutte le forze attive in questo campo siano amalgamate e coordinate e non mi si mettano dei bastoni fra le ruote.

27 aprile 1944-XXII°

APPUNTO PER IL DUCE

Da qualche tempo sono ricominciati gli attacchi contro l'Ente reso di avere contrastato gli interessi della banda petrolifera internazionale e dei compari italiani i quali vedono in grave pericolo per il futuro gli enormi e incontrollati guadagni del passato.

Questa volta si sfruttano le possibilità del momento che potrebbero dar modo di sbarazzarsi degli uomini che difendono accanitamente questa creazione del Duce.

Un primo tentativo si ebbe durante gli scioperi di Milano con la denuncia di alcuni funzionari e dirigenti dell'Ufficio di quella città, accusati presso i tedeschi di essere disertori. Fermati, venne constatata la regolarità della loro posizione e perciò rilasciati.

Secondo, in occasione dell'assassinio del Federale di Bologna, cercando di coinvolgere funzionari e dirigenti della sede centrale di Castenaso che ricercati in quella notte e fortunatamente non trovati, rischiarono di essere tradotti al Tribunale Speciale.

Terzo tentativo, le accuse rivolte al Direttore Generale in una adunanza a Milano, di aver detto male dei tedeschi e in particolare dei delegati ai carburanti e di essersi indebitamente arricchito alle spalle dell'Ente.

Il Delegato germanico von Hirschfeld appurata la falsità di tali accuse pretese che chi le aveva formulate domandasse scusa al Direttore.

Andati a vuoto questi colpi fu presentato alle S.S. germaniche di Bologna un lungo memoriale contro il Direttore Generale, Ing. Terzo De Angelis, e altri dirigenti accusati di essere comunisti, badogliani, antitedeschi, antifascisti ecc..

Tale denuncia, firmata dalla moglie di un funzionario dell'Ente, il rag. Rodolfo Consorti, pervenuta in mie mani permise riconoscere in costui l'autore, con la complicità di altri funzionari, anch'essi individuati.

Da rilevare che la denuncia comprendeva anche altre persone estranee all'Ente tra cui il Prof. Schioppa dell'Università di Bologna, direttore dell'Ufficio d'igiene del Comune.

Esperite dal Questore di Bologna le opportune indagini le accuse risultarono false e di ciò venne rilasciata dichiarazione scritta.

Frattanto il funzionario calunniatore e infedele era stato licenziato in tronco e il licenziamento ebbe la conferma del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, facendo parte il detto funzionario della Commissione interna.

Successivamente essendo pervenuto dalla stessa fonte altro memoriale al Capo della Provincia, questi sospendeva il provvedimento e lo revocava poi senza menomamente avvertire la opportunità di interrogare in proposito il Presidente dell'Ente e renderlo edotto delle nuove accuse.

Nostre indagini ci hanno portato ad assodare che, sfumate le accuse contenute nel primo memoriale, nuove ne erano state formulate contro l'Ente, sempre presso le S.S. germaniche, di sabotaggio della produzione del metano (effettivamente diminuita nei mesi scorsi in seguito alla catastrofe della Patria), di avere venduto alla borsa nera il metano e i materiali assegnati dalle Autorità germani

che.

Le accuse sono di tal genere da portare alla fucilazione tutti i dirigenti dell'Ente compreso il Presidente.

I contatti presi con l'Autorità germanica di Bologna hanno convinto queste di essere state volgarmente ingannate, ma intanto la presenza nell'Ente di un funzionario calunniatore e dei suoi complici, uno dei quali fa anch'esso parte della Commissione interna, sta sovvertendo la disciplina del personale. Altro convincente esempio che i cattivi in mezzo ai buoni guastano questi e non avviene mai il contrario.

Ciò che maggiormente stupisce in questa repugnante faccenda è il contegno del Capo della Provincia e della Unione dei Lavoratori dell'Industria di Bologna. Non esito a qualificarlo demagogismo di bassa lega.

Domando, affinché non venga ulteriormente intralciato e compromesso il lavoro che noi compiamo per ridare "le ruote" alla Patria che siano immediatamente allontanati e puniti il Consorti e gli altri funzionari calunniatori, sabotatori e scillatori.

Castenaso 10 aprile 1944-XXII

(Silvio Gai)

*Ente Nazionale Metano
e Carbonio Carburante*

Il Presidente

D U C E

Gli avvenimenti del luglio e settembre 1943 non hanno mancato di influire sopra l'industria del metano.

Principale causa deprimente il blocco di tutti i materiali, sicchè nel secondo semestre dell'anno le perforazioni e il montaggio delle nuove centrali subirono un arresto quasi completo.

La produzione che già nella seconda metà del primo semestre 1943 aveva cominciato a risentire delle accresciute difficoltà in tutti i campi, registra nell'agosto un decremento in confronti al 1942 che si accentua fino a tutto ottobre, si attenua progressivamente fino al gennaio 1944, scompare nel febbraio in cui la differenza ridiviene attiva.

Devesi però considerare che la diminuzione della produzione va addebitata alla perdita delle 5 miniere dell'Italia meridionale e alla mancanza del metano tecnico che era prodotto dalle cokerie.

Ciò prova, tra l'altro, la fiducia degli industriali del metano nella rinascita della Patria.

Dove il lavoro ha risentito meno è nella costruzione dei metanodotti poichè la maggior parte dei materiali era già nei magazzini.

Il metanodotto della via Emilia è in regolare funzionamento tra Salsomaggiore Piacenza e Milano, di prossima attivazione il tronco Fornovo-Taro Parma Piacenza, come già ebbi l'onore di riferirvi.

La rete del veneto, di cui costruiti chm.236 per allacciare 41 miniere con una produzione giornaliera di 41.400 mc., è in corso di collaudo e i singoli tratti entreranno gradatamente in funzione dal maggio in poi. Delle 41 miniere 13 sono ancora in produzione.

Complessivamente dei 591 chm.preventivati per il 1943 si è potuto costruirne 412. In corso di costruzione il tronco Parma Reggio Emilia e il tronco Ferrara Bologna.

Ente Nazionale Metano

Per le perforazioni sono in attività 108 sonde.

Nel campo del metano biologico Torino, malgrado i bombardamenti e le altre sciagure ha terminato il suo impianto per la utilizzazione delle acque luride. Fra breve verrà iniziata l'attivazione del primo digestore.

Il resto del programma che vi esposi nella relazione del 7 dicembre 1942 non si è potuta attuare perchè la parte maggiore era nelle provincie meridionali, o per mancanza di materiali.

Per il carbonio carburante l'Ente prepara una vasta organizzazione tecnica, industriale e commerciale verso cui convergono forze e capitali nuovi con assoluta fiducia.

L'organizzazione comprende:

- a) impianti per la rettifica del carbone vegetale comune in modo da renderlo adatto ad alimentare i gassogeni;
- b) impianti per la distillazione razionale del legno per produrre carbonio carburante utilizzando tutto il legno dei boschi e residui industriali diversi;
- c) impianti nelle aziende agricole per produrre carbonio carburante con i residui legnosi;
- d) impianti per la fabbricazione di compresse di carbonio carburante con che si otterrà la utilizzazione integrale di qualsiasi materiale legnoso atto ad essere carbonizzato;
- e) tipizzazione dei gassogeni per i trattori agricoli e per gli automezzi. Già realizzata la prima tipizzazione.

A tutto questo complesso lavoro che tende a risolvere il grave problema nazionale dei carburanti, la collaborazione germanica contribuisce potentemente nella forma la più cordiale.

1
Visto il R.D.-Legge 27 dicembre 1940-XIX, n.1728, recante norme sulla disciplina della distribuzione e dei consumi dei prodotti industriali in tempo di guerra, convertito, con modificazioni, nella legge 20 Marzo 1941-XIX, n.384;

Visto il R.D. 9 Dicembre 1941-XX, n.1402, recante norme per l'organizzazione dei servizi della distribuzione e dei consumi dei prodotti industriali in tempo di guerra;

Visto il decreto del Duce della Repubblica Sociale Italiana in data 8 ottobre 1943-XXI, recante norme sulla sfera di competenza e sul funzionamento degli Organi del Governo;

Visto il decreto ministeriale 5 ottobre 1943-XXI, circa la soppressione del Commissariato Generale per i combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti ed il trasferimento dei relativi servizi al Ministero per l'Economia Corporativa;

Ritenuta la necessità di disciplinare l'approvvigionamento e la distribuzione dei combustibili e dei carburanti liquidi e gassosi e dei lubrificanti;

Ritenuta la urgente ed assoluta necessità di provvedere in dipendenza dell'attuale situazione:

D E C R E T A

Art. 1

Allo scopo di unificare, integrare e semplificare la disciplina dell'approvvigionamento e della distribuzione dei combustibili e dei carburanti liquidi e gassosi e dei lubrificanti, è costituito, alle dirette dipendenze del Ministero per l'Economia Corporativa, un Ufficio Centrale che viene denominato: "UFFICIO CENTRALE DEI COMBUSTIBILI E DEI CARBURANTI LIQUIDI E GASSOSI E DEI LUBRIFICANTI", in appresso detto per brevità: "UFFICIO COMBUSTIBILI LIQUIDI".

Art. 2

L' Ufficio ha i seguenti compiti:

- a) raccogliere, valendosi degli organi a ciò preposti, dati e notizie sistematicamente aggiornati sulla produzione e sulla capacità produttiva

- va delle singole aziende e del complesso di esse;
- b) raccogliere direttamente e sistematicamente dati e notizie sulla esistenza di materie prime e di prodotti;
 - c) studiare e proporre eventuali provvedimenti di acquisti e di requisizioni di materie prime e di prodotti;
 - d) assegnare e distribuire alle industrie del settore le materie prime, i semilavorati, i materiali di consumo e quanto altro occorra per la realizzazione dei programmi produttivi;
 - e) assegnare i prodotti delle industrie del settore alle Forze Armate, agli Enti Statali, alle diverse categorie di industrie utilizzatrici ed al diretto consumo civile;
 - f) esaminare a mezzo degli Ispettorati dell'Economia Corporativa, degli Enti tecnici ed economici esistenti e delle Organizzazioni sindacali, il controllo sulla applicazione e sulla osservanza delle norme emanate dal Ministero per l'Economia Corporativa in materia di disciplina dei prodotti formanti oggetto del presente decreto.

Pertanto l'"Ufficio Combustibili Liquidi" assorbe tutti i compiti che finora spettavano nella materia oggetto del presente decreto ad altri Enti ed in particolare al "Commissariato Generale per i Combustibili liquidi, i carburanti ed i lubrificanti", al Comitato Nazionale Petroliifero, al Comitato per le importazioni e per la produzione, all'Ente Nazionale Metano, al Comitato di Collaborazione per gli oli minerali ed i lubrificanti, all'Ufficio Distribuzione Lubrificanti, ad Aziende e Società petrolifere, a Federazioni Nazionali di categoria.

Art. 3

L'Ufficio può essere ripartito in sezioni a seconda dei gruppi e sottogruppi dei prodotti cui si riferisce la disciplina del presente decreto.

Art. 4

L'Ufficio Combustibili Liquidi" ha facoltà di assorbire le attrezzature e il personale degli Enti che finora hanno svolto analoghe attività.

Art. 5

Art. 5

L'"Ufficio Combustibili Liquidi" si vale, per l'importazione dei prodotti petroliferi, dell'Azienda Generale Italiana Petroli (A.G.I.P.) ed all'occorrenza anche di altre Aziende sottoposte al controllo dello Stato.

Art. 6

Sono soggetti alla disciplina del presente decreto i prodotti risultanti dall'elenco allegato.

Art. 7

Tutti i materiali, oggetto del presente decreto, restano bloccati e saranno distribuiti su direttiva del Ministero per l'Economia Corporativa.

Art. 8

I materiali, oggetto del presente decreto, possono essere forniti ed eventualmente lavorati soltanto su assegnazione o autorizzazione dell'"Ufficio Combustibili Liquidi".

Art. 9

L'"Ufficio Combustibili Liquidi" emanerà le istruzioni per la pratica attuazione delle disposizioni del presente decreto.

Art. 10

L'"Ufficio Combustibili Liquidi" può concedere eccezioni alle disposizioni del presente decreto entro i limiti fissati dal Ministero per l'Economia Corporativa.

Art. 11

Le ditte industriali, artigiane e commerciali, ed in genere i consumatori, sono obbligati ad attenersi alle prescrizioni che l'Ufficio notificherà direttamente o attraverso gli Enti economici esistenti nel settore produttivo di cui al presente decreto, la Organizzazione Sindacale e gli appositi Uffici costituiti presso i Consigli provinciali dell'Economia Corporativa.

Art. 12

Con decreti del Ministro per l'Economia Corporativa, occorrendo, d'intesa con il Ministro delle Finanze, sono stabilite, anche in deroga alle disposizioni in vigore, le norme e i mezzi occorrenti per assicurare l'adeguata organizzazione ed il celere funzionamento dei servizi

Art. 13

Per le infrazioni alle disposizioni contenute nel presente decreto si applicano le sanzioni previste dal D-Legge 22 aprile 1943, n.245.

L'"Ufficio Combustibili Liquidi" potrà disporre, a carico degli inadempienti agli obblighi di cui al presente decreto, la sospensione delle assegnazioni e la confisca dei prodotti che, essendone fatto obbligo, non risultino denunciati.

Art. 14

E' revocata qualsiasi disposizione che contrasti con le norme del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, previa registrazione alla Corte dei Conti ed inserito, munito del sigillo dello Stato, nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti, entra in vigore il giorno della sua pubblicazione e sarà sottoposto alla ratifica del Consiglio dei Ministri

Nord Italia, marzo 1944-XXII

IL MINISTRO

2001

Castenaso, 9 Marzo 1944 XXII°

Caro Dolphin,

lo squadrista Quadri Carlo è incaricato di consegnarti l'accluso rapporto da sottoporre al Duce.

Saluti cordiali.

(Silvio Gai)

Console Giovanni Dolphin
Segretario particolare
del DUCE

GARGNANO

18/3/44 67
Castenase, 9 Marzo 1944 XXII°

D U C E

la Società Nazionale Metanodotti, di cui sono Presidente, costituita il 30 Ottobre 1941 XX° tra l'Ente Nazionale Metano, l'A.G.I.P., il Demanio dello Stato (Terme di Salsomaggiore) ed un gruppo privato, ha costituito fino ad oggi una rete di metanodotti dello sviluppo di Km. 176.321 (Parma-Piacenza-Milano con derivazione Piacenza-Salsomaggiore e Parma-Pornovo Taro) di cui il tronco Salsomaggiore-Piacenza-Milano di Km. 133,3, entrato gradualmente in esercizio nel 1943 con 9 stazioni di distribuzione (Piacenza 2 - Lodi 1 - Milano 5 - Salsomaggiore 1 =).

In costruzione il tronco Parma-Reggio Emilia (Km. 30) con altre due stazioni di distribuzione. Il complesso degli immobilizzi ha tutt'oggi è di L. 36.259.198. Nessun contributo finanziario è stato richiesto all'Esercizio per questa opera.

Il bilancio 1943 riferentesi ad un esercizio di soli 5 mesi si è chiuso con un saldo attivo di L. 259.476,29 dopo fatto un ammortamento di L. 411.451,50.

La situazione economica dell'esercizio, ormai consolidata, permette di prevedere l'ammortamento degli impianti in 5 anni e una giusta remunerazione al capitale ed ai lavoratori, qualora non intervengano perturbamenti esterni.

./.

Dopo gli sciagurati avvenimenti del 25 Luglio nessuna defezione dei lavoratori impiegati; nessuna interruzione di lavoro; intensa attività volta solo a salvare l'iniziativa e superare le gravi difficoltà.

La socializzazione dell'Azienda viene attuata nello spirito di una incrollabile fedeltà a Voi ed alla Patria senza euforie da una parte o demagogismo dall'altra e con la più rigida disciplina.

Farò seguire un rapporto sopra la rete dei metanodotti del Veneto attuata direttamente dall'Ente e prossima ad entrare gradualmente in esercizio sopra uno sviluppo di Km. 225

(Silvio Gai)

IL SEGRETARIO PARTICOLARE
DEL DUCE

Posta da campo 713
16 marzo 1944=XXII

1094

Cara Eccellenza,

il rapporto allegato alla tua del
9 corrente, è stato Superiormente sottopo-
sto.

*Concedi al Tes
fuo*

(Giovanni Dolfi)

Eccellenza Silvio G a i
Presidente Ente Nazionale Metano
(Bologna) CASTENASO

E CARBONE CARBURANTE

Il Presidente

Milano 22 Febbraio 1944

DUCE ,

Vi rimetto la proposta per formare, mediante la riunione dell'A.G.I.P. all'Ente Nazionale Metano e Carbone Carburante, un unico organismo che presieda a tutta la materia dei carburanti (gassosi-liquidi-solidi), come da Vostra istruzione.

Con il coordinamento di tutte le forze operanti in questo campo posso assicurarVi risultati ben maggiori di quelli che, assistito dalla Vostra fiducia, ho potuto ottenere nel campo singolo del Metano.

Al Ministro dell'Economia Corporativa rimetto le proposte per l'atto costitutivo e lo Statuto del nuovo "Ente Nazionale Carburanti".

9
Maderno 25 aprile 1944 XXII

D U C E

L'Ente corre pericolo di essere spogliato delle sue più importanti attribuzioni con l'evidente scopo di arrivare alla sua soppressione.

Vi chiedo perciò di essere ricevuto per prendere ordini.

*ricevuto dal Tucco 25-4-44
ore 21.15 per chiamare
telefunco*

8
APPUNTO PER IL D U C E

La produzione di metano del marzo 1944
è salita a 6.048.829 metri cubi

(Silvio Gai)

Castenaso, 13/4/1944-XII^o

Ing. GRADAELLI

STABILIMENTI MECCANICI E METALLURGICI

MILANO

PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE MACCHINE
ENTE NAZIONALE METANO

	<u>O.M.E. 250</u>	<u>S.M.E. 160</u>	<u>S.M.E. 270</u>	<u>ME. 270</u>
Settembre 1943	3			
Novembre "	2			
Gennaio 1944	4	4		
Febbraio "	4	4		
Marzo "	2	4	2	
Aprile "		4	5	4
Maggio "	2	3	3	
Giugno "		8		6
Luglio "	3	3		2
	20			
Agosto		5		
		35		

LISTA ORDINI CONFERITI ALLA DITTA BARBIERI
E NON EVASI

8/2/44

Ordine n° 109 del 2/7/1943 per n.20 compressori orizzontali
a 3 fasi da mc/ora 135 + 162 pressione finale
massima 90 atm. (di spinta)

Ordine n° 141 del 28/10/1943 per n.10 disintegratori per
5000 mc/giorno.

32
Castenaso I febbraio 1944

XXII

Caro Dolfin

Solo il 30 gennaio ho ricevuto qui la tua lettera dell'8.

Ti accludo la risposta a quanto in essa mi chiedi.

Cordiali saluti.

DUCE

Altri traditori sono i generali e gli alti ufficiali dello scomparso regio esercito che dopo l'8 settembre abbandonarono le unità loro affidate provocandone lo sfacelo.

Di questi traditori alcuni sono già assicurati alla giustizia, altri sono certo i responsabili dello strazio di quei poveri giovani che perdettero i piedi o le gambe per congelamento in Albania e in Grecia; altri quegli ufficiali che durante tale tragedia, in dispregio del Vostro ordine sul rancio, si erano assicurate ricche mense con camerieri in giubba e guanti bianchi.

Traditore quel generale che a Spalato dopo l'8 settembre avrebbe impedito con la forza che salpassero le navi destinate al rimpatrio della popolazione civile italiana, volendo riservarle a se per andare a Bari con i propri soldati disarmati; traditore quell'ammiraglio che insieme a quattro o cinque dei suoi, tra i quali il figlio improvvisato per l'occasione ufficiale di bandiera, sarebbe fuggito con l'Illiria che poteva accogliere tutte le donne e i bambini di Spalato.

Di questi due figuri può fare il nome il Prof. Arrigo Savi già direttore delle scuole femminili di Spalato (ora a Genova), il quale sa molte cose sul terribile massacro di quegli italiani.

Traditori sono quei generali e alti ufficiali che dovendo provvedere alle fabbricazioni di guerra non fecero lavorare in pieno le industrie, non usarono in pieno le nostre risorse, resero difficili le cose facili, estremamente complicate le cose semplici, rallentando e impedendo con questo sistema il lavoro, scoraggiando e disorientando le volontà. Qualunque industriale può fornire edificanti particolari in proposito.

Esempio: l'ing. Gemma, valorosissimo tecnico direttore dello stabilimento di Nera Montoro, può riferire del consiglio ricevuto di fermare lo stabilimento durante un periodo di difficoltà per il rifornimento dei combustibili invece dell'incitamento a superare gli ostacoli; egli si oppose energicamente e lo stabilimento poté seguitare a produrre.

Artefici di tale continuo sabotaggio, organizzato sapientemente, furono il Generale Favagrossa e tutto quel branco di ufficiali imboscati che popolava il Fabriguerra e il Cogecarburanti.

L'opportuna revisione affidata al camerata Mischi ne farà scoprire di questi sciagurati per i quali nessuna condanna sarà mai adeguata ai delitti commessi verso la Patria.

Traditori sono quegli alti burocrati padroni dei Ministeri al posto dei Ministri, che invece di snellire e semplificare le amministrazioni, come avrebbero potuto e dovuto, le resero così faragginose e ridicolmente complicate da allungare nel tempo ogni atto fino all'inverosimile.

Ho visto passare sul mio tavolo al Ministero pratiche vecchie di sei mesi, uno, due, persino tre anni; molte di esse si riferivano a trasferimenti industriali resi necessari dai bombardamenti. Le più vecchie di tali pratiche non le ho firmate per la vergogna.

Traditori sono coloro, militari e civili, che ostacolarono in tutti i modi l'attrezzamento di oleodotti e depositi sotterranei di carburanti per milioni di metri cubi indispensabili per fare

la guerra, per la cui realizzazione mi sono battuto dal 1927 in poi, consumando invano le scale dei Ministeri militari e delle corporazioni per parlare con tutti i Ministri e Sottosegretari succedutisi da allora e con i funzionari interessati.

Un generale, Angelo Pugnani, alle mie ripetute insistenze dichiarò che l'altra guerra si era fatta con i fusti, perciò non occorreva tutto ~~quello che io chiedevo.~~

Il direttore generale Santoro, mi accusò in presenza di un Ministro di voler fare i miei affari, io, alle mie insistenze ripetute per la costruzione di un grande deposito sotterraneo di carburanti di 40.000 metri cubi in Ancona.

Cronaca nausenate e dolorosa.

E' fuori dubbio e noto ormai a tutti che la mancanza di quella organizzazione petrolifera che io ho segnata e descritto e preventivato nei miei libri ebbe una deleteria decisiva influenza sopra le sorti della nostra guerra.

Silvio Gai

un generale impedito con la legge la
sallato dopo 18 settembre la crisi
ultimata per la popolazione civile italiana
da un'istituzione volendo intervenire per i suoi
liberi volontari da far andare a Paris con
lui, come era stato con la partenza
effettuata di un ammasso che
fuggi con il figlio che avrebbe
potuto accogliere tutte le donne
e i bambini italiani di guerra e
partiti con quattro o cinque istos
tra i quali il figlio improvvisato per
l'occasione ufficiale di guerra

Prof. Arrigo Savi

Genova

Direttore Scuola femminili
di guerra

maggior carabiniere che
in questa occasione è fornito
con i ribelli. — Venerando

Gen. Probst
Comandante II
Armata

STRA' 6 gennaio 1944 XXII

Caro Delrin

La tua lettera del 21 dicembre riguardante il dott. Filippo Gallino delle Cartiere Burgo mi è giunta solo ora.

Effettivamente il 9 dicembre ricevetti il Dott. Filippo Gallino il rag. Amelio Archenti e il sig. Eugenio Lascianca dirigenti delle Cartiere Burgo accompagnati dall'ing. Giorgio Vicinelli Vice Commissario dell'Ente della Cellulosa.

Dopo le mie spiegazioni sulla politica sociale del Governo repubblicano nei riguardi delle industrie, i dirigenti della Burgo mi dichiararono che nella azienda si attendevano provvedimenti sociali del genere e che la partecipazione agli utili era già stata studiata dal senatore Burgo.

I dirigenti della Burgo mi hanno fatto l'impressione di gente consapevole e convinta delle responsabilità che incombono agli industriali in questo momento.

Cordiali saluti.

2 Gennaio 1944-XXII

DUCE,

Vi accompagno il breve appunto della mia visita alle industrie della provincia di Aosta.

In esso troverete i concetti di quello che si può e si deve fare per la sistemazione dei rapporti fra capitale e lavoro; riforma attesa dai lavoratori come diretta conseguenza dei postulati di Verona, ma avversata da quei grossi industriali che hanno fatto sempre il bello ed il brutto tempo in Italia (vedi i Donegani, Agnelli, Benni, Falk, ecc.).

I lavoratori ne hanno compresa tutta la portata perchè essi vogliono, posso assicurarVelo, insieme ad una conveniente sistemazione economica, anche e più una sistemazione sociale.

Vi riaffermo che la nostra industria ha possibilità larghissime nella sua poderosa e moderna organizzazione, purchè si tolgano di mezzo uomini che hanno sempre anteposto i propri interessi a quelli della Patria.

Desidero ora metterVi per iscritto ciò che ebbi a dirVi nei riguardi della ricostruzione delle Forze Armate :

1°) - Il popolo discute ora anche Graziani. Gli si addebita di essersi contornato dei soliti ufficiali che tradirono per incapacità e vigliaccheria, i quali, si ha la netta impressione, lo abbiano irretito per fargli commettere qualche passo falso onde potersi sbarazzare di lui e porre al suo posto un secondo Badoglio.

2°) - I giovani, soprattutto, non vogliono combattere sotto tali comandanti che disprezzano, come sono certamente disprezzati.

./.

zati dai tedeschi i quali, si pensa, non daranno loro le armi per tema di vedersene rivolte contro.

3°) - E' netta sensazione di tutti che il secondo tradimento sia in atto, ma se la prima volta fummo colti di sorpresa, ora i fascisti che sempre furono fedeli a Voi ed alla Patria nella buona e nella cattiva fortuna, impiegheranno ogni mezzo per impedire che il forsennato proposito sia attuato.

Domandate ai Capi delle Provincie (per esempio a quelli di Bologna, Spezia, Parma, Aosta, Padova, Rovigo, Venezia) come parlano i Generali e come vengono trattati i giovani che si presentano ai Distretti.

4°) - Il popolo vuole la punizione suprema dei traditori, che non sono solo quelli del Gran Consiglio.

(Silvio Gai)

31 Dicembre 1943-XXII

APUNTO PER IL DUCE

Il 30 ed il 31 dicembre 1943-XXII ho visitato le principali industrie della Provincia di Aosta, secondo il programma prima concordato col Capo della Provincia.

Ricevuto alla Sede Comunale anche dal Comandante Provinciale Germanico Col. Smith.

- Stabilimento della Società "Olivetti" per la fabbricazione macchine da scrivere, macchine calcolatrici e telescriventi.

Operai occupati 4400.

Lavora quasi esclusivamente per la Germania, la quale ha riconosciuto un adeguato aumento dei prezzi. Organizzazione della fabbrica veramente ammirevole.

Tenuto rapporto alla Commissione della Fabbrica ed agli operai anziani (20 - 30 anni di servizio), presenti il Capo della Provincia ed il Col. Smith.

Nello stabilimento sono applicate le più larghe provvidenze sociali: case per i dipendenti, asilo per i bimbi, mensa aziendale, spaccio aziendale, azienda agricola, ecc.

- Tenuto rapporto ai dirigenti invitandoli a compiere un ulteriore passo nell'avvicinamento del lavoro al capitale, ossia :
- partecipazione agli utili da distribuire in azioni sociali;
 - Consiglio di Amministrazione costituito con tecnici e dipendenti, cioè di tutti elementi sempre presenti al lavoro;
 - un posto ai dipendenti nel Collegio Sindacale, il quale deve pure essere sempre presente in fabbrica con uno dei suoi membri;
 - i dirigenti, i quali hanno una mentalità molto aggiornata in fatto

./.

di politica sociale, hanno assicurato di studiare subito i provvedimenti e di applicarli.

Malgrado questo, l'ambiente dirigenti va tenuto d'occhio dal punto di vista politico.

- Stabilimento Fratelli Zanzi - Fabbrica di valvole brevettate per motori di aviazione.

Operai occupati 1200.

Lavora quasi esclusivamente per la Germania, ma a ritmo ridotto.

Buona organizzazione tecnica e sociale.

Tenuto rapporto alla Commissione di Fabbrica ed ai dirigenti riuniti, presenti il Capo della Provincia ed il Col. Smith.

La Commissione ha dichiarato :

- 1°) - che tutti gli operai rendendosi conto della crisi di lavoro che attraversa la Ditta, allo scopo di evitare licenziamenti chiedono siano ridotte a tutti le ore di lavoro;
- 2°) - riassunzione dell'operaio, che prima del 25 luglio rappresentava i Sindacati Fascisti, licenziato dopo il 25 luglio stesso.

La Commissione, della quale fanno parte due così detti comunisti, ha anche dichiarato che gli operai vogliono collaborare con il Vostro Governo per salvare il Paese dalla rovina.

Uguale dichiarazione hanno fatto gli operai della "Olivetti".

- "Cogne" - Stabilimenti di Aosta e Miniere.

Operai attualmente impiegati 6500 (manca un migliaio di operai per il lavoro in pieno).

L'industria si è risolledata per l'opera appassionata ed instancabile dell'ex Senatore Prof. Euclide Silvestri il quale, per

fede, competenza e volontà, è veramente uno dei nostri.

Gli stabilimenti di Aosta lavorano quasi in pieno per la Germania.

I rapporti fra le maestranze ed i dirigenti, specie col Prof. Silvestri, sono ottimi. Notevoli le provvidenze sociali.

La situazione nell'insieme è assai differente da come mi era stata prospettata e da come poteva essere giudicata vista da lontano.

Questo, DUCE, si può ricollegere anche all'ottimo comportamento tenuto dalla quasi totalità delle maestranze della Provincia di Aosta dopo il 25 Luglio e dopo l'8 settembre, per cui è bene e giusto tenerlo in evidenza.

Ho constatato una perfetta collaborazione fra il Capo della Provincia e le Autorità Tedesche, che riconoscono in pieno l'autorità del Vostro rappresentante del Governo.

(Silvio Gai)

MUSE,

Vi accompagno il breve appunto della mia visita alle industrie della provincia di Aosta.

In esso troverete i concetti di quelle che si può e si deve fare per la sistemazione dei rapporti fra capitale e lavoro; riforma attesa dai lavoratori come diretta conseguenza dei postulati di Verona, ma avversata da quei grossi industriali che hanno fatto sempre il bello ed il brutto tempo in Italia (vedi i Donagani, Agnelli, Benini, Falk, ecc.).

I lavoratori ne hanno compresa tutta la portata perchè essi vogliono, posso assicurarVelo, insieme ad una conveniente sistemazione economica, anche e più una sistemazione sociale.

Vi riaffermo che la nostra industria ha possibilità larghissime nella sua poderosa e moderna organizzazione, perchè si tolgano di mezzo uomini che hanno sempre anteposto i propri interessi a quelli della Patria.

Desidero ora metterVi per iscritto ciò che ebbi a dirVi nei riguardi della ricostruzione delle Forze Armate :

1°) - Il popolo discute ora anche Graziani. Gli si addebita di essersi contornato dei soliti ufficiali che tradirono per incapacità e vigliaccheria, i quali, si ha la netta impressione, lo abbiano irretito per fargli commettere qualche passo falso onde potersi sbarazzare di lui e porre al suo posto un secondo Badoglio.

2°) - I giovani, soprattutto, non vogliono combattere sotto tali comandanti che disprezzano, come sono certamente disprez-

nati dai tedeschi i quali, si pensa, non daranno loro le armi per teme di vedersela rivolta contro.

3°) - E' netta sensazione di tutti che il secondo tradimento sia in atto, ma se la prima volta fummo colti di sorpresa, ora i fascisti che sempre furono fedeli a Voi ed alla Patria nella buona e nella cattiva fortuna, impiegheranno ogni mezzo per impedire che il fermentato proposito sia attuato.

Domandate ai Capi delle Provincie (per esempio a quelli di Bologna, Spezia, Parma, Aosta, Padova, Rovigo, Venezia) come parlano i Generali e come vengono trattati i giovani che si presentano ai Distretti.

4°) - Il popolo vuole la punizione suprema dei traditori, che non sono solo quelli del Gran Consiglio.

(Silvio Gai)

APPIUNTO PER IL DUCE

Il 30 ed il 31 dicembre 1943-XXII ho visitato le principali industrie della Provincia di Aosta, secondo il programma prima concordato col Capo della Provincia.

Ricevuto alla Sede Comunale anche dal Comandante Provinciale Germanico Col. Smith.

- Stabilimento della Società "Olivetti" per la fabbricazione macchine da scrivere, macchine calcolatrici e telescriventi.

Operai occupati 4400.

Lavora quasi esclusivamente per la Germania, la quale ha riconosciuto un adeguato aumento dei prezzi. Organizzazione della fabbrica veramente ammirabile.

Tenuto rapporto alla Commissione della Fabbrica ed agli operai anziani (20 - 30 anni di servizio), presenti il Capo della Provincia ed il Col. Smith.

Nello stabilimento sono applicate le più larghe provvidenze sociali: case per i dipendenti, asilo per i bimbi, mensa aziendale, spaccio aziendale, azienda agricola, ecc.

- Tenuto rapporto ai dirigenti invitandoli a compiere un ulteriore passo nell'avvicinamento del lavoro al capitale, ossia:
- partecipazione agli utili da distribuire in azioni sociali;
 - Consiglio di Amministrazione costituito con tecnici e dipendenti, cioè di tutti elementi sempre presenti al lavoro;
 - un posto ai dipendenti nel Collegio Sindacale, il quale deve pure essere sempre presente in fabbrica con uno dei suoi membri;
 - i dirigenti, i quali hanno una mentalità molto aggiornata in fatto

di politica sociale, hanno assicurato di studiare subito i provvedimenti e di applicarli.

Malgrado questo, l'ambiente dirigenti va tenuto d'occhio dal punto di vista politico.

- Stabilimento Fratelli Zanni - Fabbrica di valvole brevettate per motori di aviazione.

Operai occupati 1200.

Lavora quasi esclusivamente per la Germania, ma a ritmo ridotto.

Buona organizzazione tecnica e sociale.

Tenuto rapporto alla Commissione di Fabbrica ed ai dirigenti riuniti, presenti il Capo della Provincia ed il Col. Smith.

La Commissione ha dichiarato :

- 1°) - che tutti gli operai rendendosi conto della crisi di lavoro che attraversa la Ditta, allo scopo di evitare licenziamenti chiedono siano ridotte a tutti le ore di lavoro;
- 2°) - riassunzione dell'operaio, che prima del 25 luglio rappresentava i Sindacati Fascisti, licenziato dopo il 25 luglio stesso.

La Commissione, della quale fanno parte due così detti comunisti, ha anche dichiarato che gli operai vogliono collaborare con il Vostro Governo per salvare il Paese dalla rovina.

Uguale dichiarazione hanno fatto gli operai della "Olivetti".

- "Cogne" - Stabilimenti di Aosta e Miniere.

Operai attualmente impiegati 6500 (manca un migliaio di operai per il lavoro in pieno).

L'industria si è risollecata per l'opera appassionata ed instancabile dell'ex Senatore Prof. Euclide Silvestri il quale, per

fede, competenza e volontà, è veramente uno dei nostri.

Gli stabilimenti di Aosta lavorano quasi in pieno per la Germania.

I rapporti fra le maestranze ed i dirigenti, specie col Prof. Silvestri, sono ottimi. Notevoli le provvidenze sociali.

La situazione nell'insieme è assai differente da come mi era stata prospettata e da come poteva essere giudicata vista da lontano.

Questo, INCE, si può ricollegare anche all'ottimo comportamento tenuto dalla quasi totalità delle maestranze della Provincia di Aosta dopo il 25 Luglio e dopo l'8 settembre, per cui è bene e giusto tenerlo in evidenza.

Ho constatato una perfetta collaborazione fra il Capo della Provincia e le Autorità Tedesche, che riconoscono in pieno l'autorità del Vostro rappresentante del Governo.

(Silvio Cai)

1943

- ✓ 2 gennaio 1944 - rapporto 31 dicembre 1943 sulla visita alle industrie della Provincia di Aosta inviato per posta assieme a mio punto di vista su ricostruzione forse armate.
- ✓ 8 " - lettera Delfin con la quale mi si invita a precisare quali sono gli altri traditori oltre i membri del Gran Consiglio.
- ✓ 1° febbraio - lettera al Duce con la quale preciso quali sono gli altri traditori
- ✓ 1 " - lettera a Delfin con la quale accompagno la lettera di cui sopra
- ✓ 22 " - lettera a Delfin per presentare Quadri latore di una lettera per il Duce
- ✓ 22 " - lettera al Duce con la quale gli accompagno la proposta di costituzione dell'Ente Nazionale Carburanti
- 5 aprile - telegramma Cellai comunicante udienza Duce per giorno 8
- ✓ 8 " - relazione al Duce sull'opera dell'Ente
- ✓ 10 " - relazione al Duce sopra gli attacchi contro l'Ente (dietro suo ordine)
- ✓ 13 " - comunicazione al Duce della produzione di metano di ~~aprile~~ ^{20 aprile}
- ✓ 25 " - lettera al Duce per avvertirlo dei pericoli che corre l'Ente
- ✓ 27 " - convocazione telefonica e consegna relazione sopra le manovre contro l'Ente
- ✓ 31 maggio - appunto al Duce sulla consegna inchiesta Castellani
- ✓ 6 giugno - telegramma al Duce per la costituzione della Azienda Metanodotti Padani
- ✓ 9 " - il Segretario del Duce accusa ricevuata della comunicazione 31 maggio
- ✓ 20 " - appunto sulla produzione di metano di maggio
- 6 luglio - lettera al Duce sulle squadre di azione (trasmessa a mezzo Giulio)
- ✓ 15 dic *manca*
lettera al Duce per chiedere di offrire ricovero ai rifugiati

✓ 9 marzo inviato a mezzo Quadri rapporto
sulla benz. Metanodotti

IL SEGRETARIO PARTICOLARE
DEL DUCE

21 Posta da campo 713
dicembre 1943-XXII

Cara Eccellenza,

ti rimetto copia di una lettera indirizzata al DUCE dalla Signora Gisella Michels, relativa al Dott. Filippo Gallino delle Cartiere Burgo.

Superiormente si desidera che tu riceva subito il Gallino e faccia conoscere la tua impressione.

Il DUCE si riserva di decidere, in un secondo tempo, sulla opportunità di ascoltare il Gallino.

Giovanni Delfino
(Giovanni DOLFIN)

Plc. 1

Ecc. Silvio GAI
Ministro dell'Economia Corporativa
ALTA ITALIA

Gisella Michels
Dogliani (Cuneo)

Dogliani, 11 6 dicembre 1943.

Duce,

il ministro Gai ha convocato, per i prossimi giorni, un gruppo di dirigenti delle Cartiere Burgo per esaminare la possibilità di socializzare dette Aziende.

Data l'importanza del provvedimento, penso che vi sarete riservato la decisione e perciò ritengo utile informarvi che, fra le persone che il Ministro riceverà vi è pure mio genero, dottor Filippo Gallino, fascista dal '21 e repubblicano, il quale, oltre possedere una robusta cultura economica e sociologica, ha oggi in mano, assieme ad un ristretto gruppo di squadristi, tutte le leve di comando della Società ed è quindi con essi in grado, qualora lo desideraste, di rispondervi personalmente del buon esito dell'esperimento.

Se vorrete sentirlo constaterete che, se Roberto Michels non può più servire l'idea alla quale aveva dedicato la vita, al suo posto, sia pure nel campo pratico, combatte ed opera, con la stessa fede, suo genero.

Lasciate ora che vi esprima la mia gioia, pur nel dolore dell'ora terribile che la viltà borghese ha procurato alla nostra Italia, nel vedervi ancora una volta alla testa del popolo per attuare quella rivoluzione sociale che ha costituito il sogno e la fede di mio marito e mia e dalla quale dipende oggi la salvezza della Patria.

Gisella Michels

A S.E. Benito Mussolini
Capo della Repubblica
Sociale Italiana

Appunto sull'Ente Nazionale del Metano e carbone carburante

da 20 a 50 milioni

- L'aumento del capitale dell'Ente già deliberato dal Consiglio dei Ministri nel luglio 1942 XX si trovava davanti alla Commissione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni nel luglio 1943.

Il governo del traditore ritirò il provvedimento.

- Si ravvisa ora l'opportunità di dar corso al predetto aumento di capitale al quale avrebbero partecipato per la metà l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, l'Istituto di Previdenza Sociale e l'Istituto Assicurazioni contro gli infortuni, allo scopo di poter dare ^{il} maggiore incremento possibile alla produzione dei carburanti autarchici metano e carbone carburante.

- La situazione finanziaria dell'Ente si può sintetizzare così:

Supponendo di liquidare l'Ente, l'Erario rientrerebbe in possesso del capitale di dotazione di 20 milioni ed in più Lire 41.731.494.11 di riserve accumulate fino al 30 giugno 1943 (ammortamenti e accantonamenti).-

- Per i nuovi impianti e per completare la rete dei metanodotti affluisce anche capitale privato.

potenzialità degli impianti di

- ~~la~~ produzione del metano supera oggi i 7 milioni di mc. mensili.

- La produzione del carbone carburante si è già affermata a Roma con una produzione di 20.000 quintali annui.-

Garquano 23 ottobre 1943 xx1
Alto Gar



CONSIGLIO E UFFICIO PROVINCIALE DELLE CORPORAZIONI DI MILANO

N. 313740 Resp. a n.

13 AGO 1943

Milano, 9 agosto 1943

OGGETTO: disciplina distribuzione metano

37905

Ente metano
e p.c.

Al Sig. Direttore Generale

UFFICIO CONTINGENTI

13 AGO. 1943

Classe

Categ.

611

Cogecarburanti (rif. 130760/5 del 30/7/43)

Ministero Corporazioni - Dir. consumi industriali

R O M A

A seguito degli accordi intercorsi col Presidente, con l'Amministratore delegato e con gli altri Dirigenti di codesto Ente, questo Consiglio aveva prospettato al Cogecarburanti (con la lettera di cui si unisce copia) l'opportunità di abolire, almeno in via sperimentale, i buoni metano, per questa provincia, con l'entrata in funzione del metano-dotto, ritenuto che tali buoni costituiscono un non necessario e gravoso intralcio al funzionamento del servizio e tenuto anche conto che codesto Ente ha già disposto per l'erogazione in via eccezionale, in momenti di sovrabbondanza, di metano senza esibizione di buoni, come da circolare 2335/611 del 19 gennaio 1942.

Con la lettera che si unisce in copia il Cogecarburanti non aderisce alla proposta fattagli.

Per quanto le motivazioni del Cogecarburanti agli effetti del controllo non appaiono persuasive, ~~ma~~ perchè il controllo medesimo può essere esercitato presso gli utenti sul libretto e presso i distributori sul foglio o registro di carico e scarico delle distribuzioni, tanto più che i buoni sono, di fatto, anonimi, questo Consiglio non è nella possibilità di adottare la semplificazione auspicata e ne dà notizia a codesto Ente per quegli interventi ulteriori che ritenesse del caso.

Il Vice Presidente

Oggetto: disciplina distribuzione metano

Al Cogecarburanti
piazza della Minerva, n. 69
R O M A

e p.c.

Al Ministero delle Corporazioni
Dir.gen.consumi industriali
R O M A

A seguito dell'entrata in funzione del metanodotto per la provincia di Milano, prevista per il prossimo mese di agosto, d'intesa con l'Ente Nazionale del metano, è intendimento dello scrivente di disporre quanto segue:

1°) i buoni metano sono sospesi per tutti i rifornimenti, in provincia di Milano, per autotrazione disposti dallo scrivente o dal Conauto. Rimangono immutate le disposizioni vigenti per i buoni emessi da altre provincie e spendibili a Milano, per i buoni emessi da Milano e spendibili in altre provincie, nonché per i buoni per usi diversi dall'autotrazione.

2°) l'assegnazione del metano a ciascun autoveicolo verrà fatta mediante annotazioni da apporsi sul libretto di esercizio per gli automezzi per trasporto merci di cui ciascun autoveicolo è fornito, da parte del Conauto o da parte di questo Consiglio, e sul libretto di metano da parte di questo Consiglio, per le autovetture: tuttavia tale annotazione potrà essere omessa per le autovetture regolarmente circolanti, rimanendo sottintesa entro il limite che sarà stabilito come assegnazione normale delle autovetture stesse;

3°) la consegna del metano assegnato come sopra - da farsi secondo gli ordini di precedenza di cui alla circolare n. 50430 del 25 ottobre 1941 del Ministero delle Corporazioni - da parte della società del metanodotto, dovrà effettuarsi previa annotazione sui libretti suindicati a fronte delle relative assegnazioni e, nel caso che l'assegnazione non sia annotata, previa anche annotazione con timbro sulla licenza o permesso speciale di circolazione. La consegna dovrà essere poi fatta previo pagamento dei diritti dovuti pel servizio di distribuzione, che saranno contabilizzati nel foglio giornaliero di distinta delle consegne del metano e versati al C.P.C., allegando copia

del foglio per ogni conseguente controllo. I diritti dovuti pel servizio coordinamento trasporti saranno invece riscossi direttamente dall'Ente assegnate all'atto dell'assegnazione e contabillizzati e ripartiti secondo le destinazioni stabilite.

Con i provvedimenti predetti si addiviene ad una notevole semplificazione del servizio, pur conservando, ed anzi migliorando, ogni possibilità di controllo e di garanzia; si riducono le possibilità di cessioni abusive o di commercio o di smarrimento dei buoni e si eliminano per gli utenti, specialmente delle autovetture, passaggi dall'uno all'altro ufficio che notevolmente disturbano, mentre per gli autotocarrà si attua un più perfetto riscontro fra il controllo dei libretti di esercizio e le assegnazioni del carburante di cui trattasi, ponendo anche prevedersi per tali automezzi la successiva abolizione del libretto del metano.

Per quanto in riunioni qui intervenute con l'Ente metano i provvedimenti di cui sopra siano già stati in massima concertati, questo Consiglio, prima di darvi corso al momento opportuno e cioè con la piena entrata in funzione del metanodotto per il rifornimento pressoché integrale della provincia, desidera di darne opportuna notizia a codesto Ministero e rimane in attesa di eventuali comunicazioni al riguardo.

Il Prefetto Presidente

(F.to G. Sessa)

COPIA

COGECARBURANTI
Rip; 2° Sez. 5^/Autonoma

prot. 130760/5
risp.313294 del 21 corr.

Roma, 30 luglio 1943

AL CONSIGLIO PROVINCIALE DELLE
CORPORAZIONI

M I L A N O

e p.c.

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI
Dir.gen.consumi industriali

R O M A

OGGETTO : disciplina distribuzione metano

Si comunica che questo Commissariato Generale non può accettare quanto propone codesto Consiglio in merito alla abolizione dei buoni metano per i rifornimenti per autotrazione disposti per la provincia di Milano da codesto Consiglio o dal Consauto.

Ciò perchè tali buoni, come quelli in vigore per tutti gli altri carburanti, servono per poter controllare presso i rivenditori, sulla base dei registri di carico e scarico, se la distribuzione avviene conformemente alle assegnazioni fatte dagli Enti competenti e autenticata appunto dal rilascio dei buoni all'utente.

Un'eventuale semplificazione può essere da codesto C.P.C. studiata sulle annotazioni da apporsi sul libretto di esercizio o sul libretto del metano che, in un certo modo, possono considerarsi di ordine supplementare.

Questo Commissariato generale resta in attesa delle eventuali relative proposte concrete.

Fino all'adozione di eventuali modifiche codesto Consiglio deve attenersi a tutte le prescrizioni vigenti.

p. IL COMMISSARIO GENERALE
Il Capo del 2° Reparto
F.to gen.Gambino

IL SEGRETARIO PARTICOLARE
DEL DUCE
509794/1-1

24 giugno 1943 XXI

Senatore Silvio Gai
Presidente Ente Nazionale Metano

ROMA

Il telegramma del 17 corrente è pervenuto,
ed è stato sottoposto.

ENTE NAZIONALE METANO	
Prot. N.° 404	R.
SEGRETARIA	
Roma 29 GIU. 1943 Anno XXI	

(Nicolò de Cesare)



C.

DUCE

Abbiamo visitato impianti produzione et lavori metanodotti
Via Emilia et Valle Padana che procedono tempo primato secondo piani prestabiliti alt

Siamo fieri assicurarVi che tecnici et maestranze lavorano instancabilmente animati certezza nella Vittoria

Vice Presidente Corporazione
Presidente Ente Metano

Asquini
Gai

TELEGRAMMA

22 giugno
943

DUCE

ROMA

ENTRATA OGGI ESERCIZIO MILANO SECONDA STAZIONE RIFORNIMENTO METANO
POTENZIALITA' TREMILACINQUECENTO METRICUBI GIORNO ALIMENTATA DA
METANODOTTO VIA EMILIA

PRESIDENTE ENTE METANO GAI

Ecc. Sen. Silvio Gai - Via Della Posta 7 - Milano
22.6.43.

DUCE

Richiamo la Vostra attenzione e quella del Governo sopra alcuni fatti suscettibili di arrecare grave danno alla attività metanifera in questo suo primo laborioso periodo di sviluppo e consolidamento.

Fra i tanti problemi connessi alla novità della materia, quello della misurazione del metano, che per essere ceduto al consumo e utilizzato va compresso in bombole a 200 atmosfere, è uno dei più difficili a risolvere talchè il mezzo per effettuare l'esatta misura ancora non esiste.

La misurazione è influenzata da numerosi fattori variabili tra i quali la composizione del gas, il grado del suo essiccamento, il contenuto di idrocarburi condensabili, la velocità di caricamento delle bombole, la temperatura ambiente, il raffreddamento dei compressori, la efficienza delle valvole di chiusura delle bombole ecc.

Sottoposto il complesso problema allo studio di eminenti scienziati e tecnici l'Ente, allo scopo di contenere in limiti sopportabili gli inconvenienti e gli abusi derivanti dallo stato di fatto, ha escogitato un modus vivendi empirico che bisogna considerare solo come orientamento.

Avvia alla soluzione del problema la graduale entrata in esercizio della rete nazionale dei metanodotti, la cui organizzazione realizzata con criterio tecnico unico sotto un comando unico dà modo di superare buon numero delle difficoltà.

Ora avviene che nel mentre l'Ente si affatica ad assicurare alla Nazione in guerra una quantità sempre maggiore di carburante e alla industria metanifera le condizioni della sua stabilità, alcuni Consigli Provinciali delle Corporazioni e la Polizia Tributaria cercano di individuare presunte infrazioni alle leggi nella distribuzione e nel commercio del metano, dramatizzando gli innegabili e finora in gran parte inevitabili

inconvenienti in un campo nel quale il rapido sviluppo sorpassa lo sforzo della tecnica.

Ciò potrebbe condurre ad azioni giudiziarie senza probabilità di successo poichè legate a problemi tecnici insoluti, mentre fornirebbero il sospirato motivo per instaurare un processo alla attività dell'Ente onde infliggere un buon colpo al metano che sempre più turba interessi petrolieri nostrani e stranieri, i quali considerano il metano come un nemico da eliminare.

In questo momento la maggior parte dei produttori e distributori del Veneto è sotto denuncia di avere fatto illecito acquisto e distribuzione di metano.

Si tratta invece della esecuzione di un mio preciso ordine, di cui assumo la piena responsabilità, di distribuire localmente il metano, quando vi sia eccedenza di produzione, oltre le quantità previste nel contingentamento, e ciò accade quasi normalmente poichè la produzione del metano aumenta di giorno in giorno, mentre il contingentamento non può essere fatto che ogni fine mese per il mese seguente.

Ho la coscienza che mancherei al mio dovere se lasciassi disperdere un bene per ossequio formale ad una disposizione. Oggi stesso ho avuto notizia da Milano che è stato denunciato anche il Direttore della Società Nazionale Metanodotti per presunte differenze nella misurazione del metano nelle centrali del metanodotto, che in questi giorni stanno entrando in esercizio e vengono messe a punto.

A quanto sopra va aggiunta una recrudescenza nei tentativi di accaparramento dei permessi di ricerca di metano e di centrali di produzione che lasciano trasparire manovre tendenti ad impadronirsi dell'industria del metano non certo per svilupparla, ma per fossilizzarla prima e distruggerla poi al momento opportuno.

Allego in proposito due lettere di uno dei più attivi ed appassionati industriali del metano, lo Squadrista Ferdinando Stimamiglio di Padova.

Devesi ricordare che l'attività metanifera, sorta per merito dell'artigianato, si trova ora nella stessa fase in cui 40 anni addietro si veniva consolidando l'industria idroelettrica italiana, cioè del sorgere di iniziative poderose e di raggruppamento delle minori; fase delicatissima nella quale il capitale privato affluisce in larga misura per l'atmosfera di fiducia che sono riuscito a creare intorno al metano.

Gli attacchi attuali sembrano anche diretti a scuotere tale fiducia.

E' pertanto doveroso che si proceda nei riguardi dell'attività metanifera con estrema cautela considerando gli inconvenienti che si verificano nella distribuzione alla luce dello sforzo di studio e di lavoro che si sta compiendo per eliminarli con la maggiore rapidità possibile.

Allo scopo di poter svolgere con efficacia e tempestività l'opera di difesa necessaria e poter dare all'attività metanifera un ritmo ancora più celere di quello finora raggiunto, io domando che sia lasciata a me la piena e intera responsabilità di tutto quanto si riferisce alla produzione, alla distribuzione e alla utilizzazione del metano senza opprimenti intralci burocratici.

VINCERE!

IL PRESIDENTE
F.to Senatore Silvio Gai

Roma, 21 giugno 1943-XXI

Allegati: due

Gm/✓



**Norme e autorizzazioni a circolare per gli
autoveicoli muniti di licenza speciale rilasciata
dal Consiglio provinciale delle Corporazioni
di Milano**

Limitazioni generali: La circolazione è consentita soltanto per i motivi per i quali è stata richiesta e concessa per quanto sommariamente riassunti sul modulo di licenza; per i casi urgenti ed indispensabili per i quali non si possa convenientemente provvedere coi mezzi ordinari; per la specie di carburante risultante dalla licenza; per la quantità di carburante assegnato all'automezzo; per le persone e le percorrenze appresso indicate.

Il titolare della licenza è responsabile di qualsiasi abuso e deve porsi e porre gli utenti in condizione di dimostrare agli effetti predetti, la regolarità dell'uso dell'automezzo ad ogni richiesta degli agenti incaricati del controllo.

L'uso non consentito espone, a termini del Codice della strada, al sequestro dell'automezzo, alla denuncia alla Autorità giudiziaria e al ritiro della licenza.

L'uso in deroga alla concessione che venga fatto per improvvisa urgenza eccezionale indeclinabile potrà essere **preventivamente** segnalato per l'accertamento delle responsabilità a questo Consiglio, precisando targa dell'automezzo, motivi specifici, itinerario, ore del viaggio, persone trasportate.

Restano salvi i permessi rilasciati, nella rispettiva competenza, dalla R. Prefettura o dall'Autorità di P.S. e CC. RR. (viaggi occasionali per trasporto di ammalati, detenuti, pazzi, ecc.).

Limitazioni territoriali: Gli autoveicoli possono essere usati - in **provincia** - solo per gli itinerari, di volta in volta dimostrabili, strettamente necessari al servizio per il quale la licenza è stata rilasciata, salvo urgenti collegamenti col capoluogo della provincia nei casi di circoscrizione di servizio più limitata, o per rifornimento del carburante, e - **fuori provincia** - senza necessità di speciale autorizzazione, solo per i servizi statali, politici, amministrativi, sindacali e sanitari, o per collegamenti diretti con propri stabilimenti, conduzioni agricole, cave, cantieri, ecc. o per comprovabili urgenti e indispensabili esigenze di occasionali collegamenti con grandi aziende ausiliarie o di approvvigionamento o di servizio, sempre entro i limiti del carburante assegnato.

Limitazioni nelle persone: Le licenze devono essere usate dal loro titolare o, per ditte, enti, aziende, dal dipendente personale maschile munito di documento (atti legali, certificati del C. P. C., procure, tessere sindacali) che comprovi la sua appartenenza alla ditta od ente.

L'uso da parte del personale femminile delle ditte è limitato alle gerenti ed amministratrici con procura, risultanti da idonei documenti (certificato del C. P. C.)

Possono tuttavia usufruire dell'automezzo, senza necessità di speciale autorizzazione, anche militari e funzionari pubblici incaricati di servizi, ispezioni, prove, sopralluoghi, dall'Amministrazione dalla quale dipendono, comprovando detta loro qualità, nonchè collaudatori e tecnici specializzati di aziende private chiamati per improvvise urgenti esigenze, nonchè, in occasione di viaggi di servizio, acquirenti, fornitori ed altre persone utili all'attività per cui la licenza è stata rilasciata, e altre persone che ne abbiano bisogno per comprovate ragioni di salute (certificato medico) o per minorazioni fisiche (mutilati, invalidi). È pure ammesso

il trasporto di titolari di altra licenza di circolazione, purchè muniti della licenza propria, il trasporto di sanitari per ragioni di servizio e, sulle macchine dei sanitari chiamati per servizio, il trasporto di ammalati e di familiari assistenti agli ammalati.

È ammesso il trasporto, in occasione di viaggi di servizio, di persone sfollate che si rechino al lavoro o ne ritornino, semprechè comprovino dette circostanze con idonei documenti (dichiarazione podestarile di sfollamento e tessera sindacale di lavoro).

Limitazioni nel tempo - Le licenze non valgono per la circolazione notturna e festiva e pel tempo d'allarme.

La circolazione notturna e festiva è tuttavia consentita, senza necessità di speciale autorizzazione, per i servizi sanitari, per i servizi pubblici, statali, politici, amministrativi e sindacali, per i CC. RR. e Autorità di vigilanza, nonchè per collegamento con stabilimenti, miniere, cantieri, ecc. in lavoro notturno o festivo e per comprovabili assolute esigenze di lavoro, sempre limitatamente agli itinerari strettamente indispensabili.

La circolazione in caso d'allarme non può effettuarsi che con permesso speciale - sostitutivo anche della normale licenza di circolazione - da parte della R. Prefettura (C.P.P.A.A.), salvi i casi di circolazione predisposti dal Partito o stabiliti dagli organi sanitari per incursioni aeree nemiche.

Milano, 16 Giugno 1943-XXI.

Autoveicolo targa

Licenza o permesso

N. _____



IL SEGRETARIO PARTICOLARE
DEL DUCE

- n° 509794/1

15 giugno 1943=XXI

Senatore Silvio G a i
Presidente Ente Nazionale Metano

R O M A

Il vostro telegramma del 7 corrente è per
venuto, ed è stato sottoposto.

ENTE NAZIONALE METANO	
Prot. n°	401 R.
S E G R E T A	
16 GIU	1943 XXI

(Nicolò de Cesare)

Rr.

26572

16

3 R - 7 GIU. 1941

7.5.XXI

DUCE

ROMA

1 GIUGNO ENTRATO ESERCIZIO SECONDO TRONCO METANODOTTO
VIA EMILIA CHILOMETRI TRENTASEI INSIEME PRIMA STAZIONE
RIPORNIMENTO MILANO POTENZIALITA' TREMILACINQUECENTO METRICUBI
GIORNO ALT DATA ODIERNA METANODOTTO VIA EMILIA ESERCIZIO
CHILOMETRI OTTANTASEI ALT SOTTO COLLAUDO CHILOMETRI CINQUANTA-
SETTE ALT IN PREPARAZIONE COLLAUDO CHILOMETRI QUARANTASEI ALT
METANODOTTO PADANO TUBAZIONI POSTE OPERA CHILOMETRI TRENTAQUA-
TRO
PRESIDENTE ENTE METANO SENATORE GAI

IL SEGRETARIO PARTICOLARE
DEL DUCE

25 aprile 1943 XXI

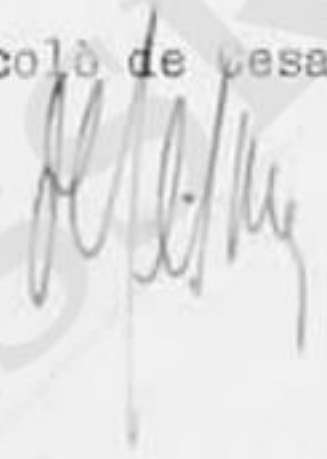
509794.1 - 1

no
Senatore
Silvio G a i
Presidente dell'Ente Nazionale Metano
R o m a

La vostra lettera del 19 corrente è stata
sottoposta.



(Nicolò de Cesare)



Ce.

Roma, 19 aprile 1943-XVI

DUCE

Attivato a Milano l'impianto di produzione biologica di metano dai rifiuti del Macello pubblico, costruito a cura del Consorzio Macellatori su progetto Ing. Amorosi.

Produzione annua centomila mc. pari a 100 ton. benzina.

Tale impianto rende autonomi i trasporti di quell'importante servizio pubblico.

Attivato il terzo centro di produzione di "carbone carburante" nei boschi della Università Agraria di Nettunia.

Capacità produttiva 5.000 quintali anno.

In costruzione avanzata il quarto centro nei boschi di proprietà della "Azienda agricola Principato di Parrano" in Provincia di Terni.

Entrerà in produzione nel prossimo giugno.

Capacità produttiva 8.000 quintali anno.

VINCERE!

(Senatore Silvio Gai)

Indicazioni di urgenza	Alleg. <u>27</u> <u>1910</u>
------------------------	------------------------------



Per circuito N. <u>2175</u>
Ricevente <u>Bosini</u>

Mod. 30 (1912-XX)

 MODULARIO
C. - Telegr. - 63

Qualifica	Destinazione	Provenienza	Num.	Parole	Data della presentazione	Via e indicazioni eventuali d'ufficio
-----------	--------------	-------------	------	--------	--------------------------	---------------------------------------

29 S3 RM ROMANI 759175 16 27 1845



TELEGRAMMA 21 CORR: SOTTOPOSTO

SEGRETARIO PARTICOLARE DUCE

DE CESARE

UNITA NAZIONALE MET

14389

29 MAR 1943

IL

PRESEDENTE ENTE METANO

SENATORE SILVIO GAI

498

L

Fatevi correntisti postali.

Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno. Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni mediante postagiro sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa

CSA

550

21-8-12

21-8-11

At tunc

Roma, 20 marzo 1943-XXI

ore 18,30

TELEGRAMMA

PRIMO TRONCO QUARANTA CHILOMETRI METANODOTTO VIA EMILIA TRA PIACENZA
ET LODI ENTRATO ESERCIZIO DICIASSETTE CORRENTE INSIEME STAZIONE RIFOR-
NIMENTO LODI

PRESIDENTE ENTE METANO GAI

Roma, 20.3.43-XXI

TELEGRAMMA

ore 18,30

DICIASSETTE CORRENTE INIZIATO ESERCIZIO PRIMO TRONCO QUARANTA CHILO-
METRI METANODOTTO VIA EMILIA TRA PIACENZA ET LODI ET STAZIONE RIFORMI-
MENTO LODI

PRESIDENTE ENTE METANO GAI

Eccellenza Favagrossa

Ministro Finanze

" Corporazioni

" Lavori Pubblici

" Comunicazioni

" Segretario Partito

Capo di Stato Maggiore Generale

Presidente Consiglio Nazionale Ricerche

Prof. Pericle Ferretti - Istituto Motori - Piazza Campi Flegrei-Napoli

Indicazioni di urgenza Ricev. di _____
 ore _____



Pel circuito N. _____
 Ricevuto _____

Mod. 90 (1942-13)

MODELARIO
 L. - Telegr. 63

Qualifica	Destinazione	Provenienza	Num.	Parole	Data della presentazione Giorno e mese Ore e minuti	Via e indicazioni eventuali d'ufficio
S	ROMA	ROMA MI	359175	14	21	12.15

RIVISTA SOTTOPOSTA - SEGRETARIO PART DUCE

DE CESARE -

ENTE NAZIONALE M
 Prot. N° 8342
 26 FEB 1943
 Classe _____ Data _____



808
Roma •

PRESIDENTE ENTE METANO

SENATORE SILVIO GAI

Fatevi correntisti postali.

Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno. Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni mediante postagiرو sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

415

1 gennaio 1943-XXI
DUCE,

In pronta esecuzione dell'ordine da Voi ricevuto ho iniziato, con mezzi finanziari anticipati dall'Ente, la costruzione del 3° e 4° centro di produzione di carbone carburante nei boschi di Nettunia e di Parrano (Umbria), i quali entreranno in funzione nel febbraio 1943 e unitamente ai centri preesistenti di Follonica e di Tarquinia copriranno il fabbisogno attuale dell'autotrazione a gassogeno in Provincia di Roma, di 18-20 mila quintali all'anno.

Contemporaneamente sono stati approntati gli studi di altri centri di produzione nell'Italia centrale per 32 mila quintali annui da destinarsi ai macchinari agricoli oggi esistenti nel Lazio, che è urgente di trasformare a gassogeno.

In complesso nella stagione silvana ottobre 1942 giugno 1943 sarà raggiunta la potenzialità produttiva di 50.000 quintali annui.

Nella stagione silvana ottobre 1943 giugno 1944 la potenzialità produttiva annua raggiungerà 750.000 quintali e in successive due altre stagioni silvane 2.310.000 quintali, che rappresentano il fabbisogno nazionale per alimentare l'autotrazione a gassogeno attuale e 20.000 trattori agricoli da trasformare a gassogeno, come ebbi l'onore di riferirVi con la relazione del 7 dicembre 1942-XXI.

La suddetta potenzialità produttiva sarà realizzata senza sacrifici finanziari dello Stato, in parte con capitale fornito dall'industria privata, in parte con mezzi finanziari ricavati dal prezzo unico nazionale del carbone carburante, da stabilire analogamente a quanto è in atto per il metano.

Il piano di produzione è stato presentato al Commissario Generale dei Combustibili Liquidi, carburanti e lubrificanti, insieme ad un progetto di disegno di legge che attribuisce all'Ente Nazionale Metano le necessarie facoltà per disciplinare la produzione, il trasporto e la distribuzione.

ne del carbone carburante.

Frattanto ho disposto l'organizzazione centrale presso l'Ente, che comprende:

- a) ufficio tecnico del "Carbonio carburante"
- b) Comitato di studio che ha il compito di segnare all'Ente l'indirizzo scientifico e tecnico di questa nuova attività autarchica. Il Comitato è presieduto dal Proi. Raffaele Cormio Direttore della Siloteca Civica "Cormio" di Milano.

METANO - La produzione del novembre 1942-XXI ha superato di 1.084.247 metri cubi quella del novembre 1941.

1941

31320/16

30/10/41-XX

DUCE
ROMA

COSTITUITA OGGI SOCIETA' NAZIONALE METANODOTTI TRA ENTE METANO AGIP TERME DEMANIALI SALSOMAGGIORE ET SOCIETA' UTILIZZAZIONE RICERCHE GAS IDROCARBURATI DI MILANO PUNTO PRESIDENZA ENTE METANO CAPITALE INIZIALE TRE MILIONI PUNTO PRIMO OBIETTIVO METANODOTTI TRA BOLOGNA ET MILANO CONVOGLIARE PIU' IMPORTANTI PRODUZIONI ATTUALI PUNTO INIZIATO TRATTO PIACENZA MILANO CON AVANZAMENTO GIORNALIERO CINQUECENTO METRI ET DIECI CHILOMETRI GIA' COLLAUDATI PUNTO ENTRO FEBBRAIO POTRA' FUNZIONARE TRATTO PIACENZA MELEGNANO PUNTO OTTENENDO ADEGUATA ASSEGNAZIONE MATERIALI FERROSI POTRA' ESSERE SISTEMATO DEFINITIVAMENTE TRASPORTO ET DISTRIBUZIONE MILANO ET LIMITROFI ENTRO PRIMO SEMESTRE 1942 CON NOTEVOLE ECONOMIA METANO GOMME AUTOVEICOLI PERSONALE TEMPO

F.to: (Sen.Silvio Gai)

31321/16

30/10/41-XX

ECCELLENZA THAON DI REVEL MINISTRO FINANZE
ROMA

COSTITUITA OGGI SOCIETA' NAZIONALE METANODOTTI TRA ENTE METANO AGIP TERME DEMANIALI SALSOMAGGIORE E SOCIETA' UTILIZZAZIONE RICERCHE GAS IDROCARBURATI DI MILANO PUNTO PRESIDENZA ENTE METANO CAPITALE INIZIALE TRE MILIONI PUNTO PRIMO OBIETTIVO COLLETTORE BOLOGNA MILANO PUNTO INIZIATO TRATTO PIACENZA MILANO CON AVANZAMENTO CINQUECENTO METRI GIORNALIERI ET DIECI CHILOMETRI GIA' COLLAUDATI

F.to:Presidente Ente Metano Gai

ECCELLENZA RICCARDI MINISTRO SCAMBI E VALUTE = ROMA =
" RICCI - MINISTRO CORPORAZIONI = ROMA =
" HOST VENTURI - MINISTRO COMUNICAZIONI = ROMA =
" GORLA - MINISTRO LAVORI PUBBLICI = ROMA =
" FAVAGROSSA - SOTTOSEGRETARIO FABBRICAZIONI GUERRA = ROMA =

Per copia conforme
L'ARCHIVISTA

30-11-XY

DUCE

COSTITUITA SOCIETA' ANONIMA MERIDIONALE METANO
PER SVILUPPO INDUSTRIA METANIFERA NEL MEZZOGIORNO
CON UGUALE PARTECIPAZIONE SOCIETA' MERIDIONALE
ELETTRICITA' SOCIETA' STRADE FERRATE MERIDIONALE ET
BANCO NAPOLI

Presidente Ente Nazionale Metano
Gai

Sen. Silvio Gai- Presidente
dell'E.N. Met. - Piazza Dalmazia, 1
= ROMA =

ECCELLENZA RICCI

COMUNICO COSTITUZIONE SOCIETA' ANONIMA MERIDIONALE
METANO CON UGUALE PARTECIPAZIONE SOCIETA' MERIDIONALE
ELETTRICITA' SOCIETA' STRADE FERRATE MERIDIONALI
BANCO DI NAPOLI PER SVILUPPO INDUSTRIA METANIFERA
NEL MEZZOGIORNO
Presidente Ente Metano Senatore Gai

Sen. SILVIO GAI - Presidente
dell'E.N.Met. - Piazza
Dalmazia, 1 - ROMA -